COMUNE DI CASTIGLIONE CHIAVARESE

Città Metropolitana di Genova

PIANO URBANISTICO COMUNALE

DESCRIZIONE FONDATIVA

(art. 25 L.R. 36/1997 e s.m.)

Redazione PUC
Arch. Gianni Peruggi con Arch. Valia Galdi
Collaborazioni Arch. Stefania Vernazza

Redazione VAS
Arch. Valia Galdi

Relazione di Incidenza
Dott.sa Paola Caffa

Aspetti geologici
Studio associato geologi
Mauro Migone e Paolo Nicchia

Responsabile del servizio Urbanistica
Geom. Franco Segale

Adottato con Delibera di Consiglio Comunale n° del

titolo

Relazione descrizione fondativa



data	*aggiornamenti*	
Gennaio 2022		

COMUNE DI CASTIGLIONE CHIAVARESE

CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

PIANO URBANISTICO COMUNALE

(art. 38 comma 1 della L.U.R. 36/1997 s.m.e i.)

Redazione PUC
Arch. Gianni Peruggi con Arch. Valia Galdi
Collaborazione Arch. Stefania Vernazza

Aspetti Geologici
Studio Associato
Geologi Dott. Mauro Migone e Dott. Paolo Nicchia

Redazione Rapporto Ambientale VAS
Arch. Valia Galdi

Redazione Relazione d'Incidenza
Dott.sa Paola Caffa

Responsabile del Servizio Urbanistica
Geom. Franco Segale

DESCRIZIONE FONDATIVA



Aprile 2020

Premessa

Questo documento, corredato dal complesso degli elaborati grafico descrittivi e documentativi allegati, in ottemperanza a quanto disposto all'art. 25 della LUR, è volto a descrivere l caratteri fondativi dell'identità territoriale di Castiglione, alla base delle considerazioni circa gli sviluppi e gli aspetti invarianti da considerare nella disposizione normativa del PUC.

La descrizione degli elementi fondativi riferiscono dell'evoluzione delle diverse parti del territorio, delle componenti socioeconomiche, naturalistiche e ambientali, delle dotazioni di infrastrutture e servizi collettivi, così come previsto dalla disposizione della L.U.R. dianzi richiamata.

La fase conoscitiva di analisi è stata posta alla base dello studio e delle proposte, attraverso la ricognizione delle attuazioni dello strumento vigente, delle caratteristiche locali delle componenti territoriali, della storia, del paesaggio, delle condizioni abitative attuali e delle relazioni del territorio con l'intorno, della sua attuale interessante e crescente attrattività turistica.

L'individuazione delle caratteristiche e il riconoscimento delle diverse componenti territoriali, nei limiti del possibile, in relazione alle specifiche caratteristiche del territorio comunale e dei suoi diversi modelli organizzativi dei sistemi insediati, delle loro suscettività e opportunità di evoluzione che sono emersi nel corso del lavoro di analisi e ricognizione ha costituito un continuo riferimento per la definizione e l'articolazione dell'impianto normativo.

Ringraziamo, per la raccolta dei dati, coloro che hanno contribuito direttamente o indirettamente alla costruzione del quadro identitario e in particolare per quanto concerne i manufatti rurali e d'interesse culturale, l'Ufficio Tecnico, il dott. Fausto Figone e il dott. Emery Vajda (MuCast), la dott.sa S.Vernazza (Soprintendenza BBCC della Liguria), i volontari della Proloco di Castiglione.

1. Lineamenti del paesaggio storico/culturale del Comune di Castiglione Chiavarese

Sintesi introduttiva e d'inquadramento a cura del dott. Fausto Figone

1.1 Geologia e Geografia storica

Il suo territorio si colloca nell'alta vallata del torrente Petronio, che sfocia presso Sestri Levante, ed è compreso fra le altitudini di 110 e 1094 metri s.l.m.

La valle del Petronio è segnata dal torrente omonimo lungo un corso di circa 17 Km. e raccoglie un bacino complessivo appena superiore ai 65 Kmq.

Sotto il profilo geologico il territorio rientra pienamente in un dominio ligure e le origini delle sue formazioni vanno cercate nella separazione e allontanamento dei due blocchi di crosta continentale che costituiscono i margini di una fossa geosinclinale dalla quale le coste sarebbero emerse dislocandosi come faglie di riempimento. Il torrente ha nel suo tratto iniziale un andamento piuttosto sinuoso, determinando così un alternarsi di fosse incise e piccole piane alluvionali; mentre il suo tratto terminale è stato in tempi storici piegato a sud verso il mare, mentre fino al XI secolo si congiungeva al torrente Gromolo sfociando in pieno centro di Sestri Levante.

L'attuale situazione è quindi il frutto di secolari interventi di regimazione idraulica tesi alla bonifica delle aree pianeggianti per scopi agricoli e di salvaguardia dei centri abitati. Il paesaggio vegetale è stato influenzato dalla presenza dell'uomo, che per millenni è intervenuto tagliando o incendiando boschi, mettendo a coltura superfici sempre più vaste, tracciando un'estesa rete di vie di comunicazione che ha finito per frammentare un mondo vegetale pressoché continuo in particelle sempre più piccole; ed infine sottraendo superfici alla vegetazione naturale per destinarle a strutture abitative.

1.2 Storia

Una delle caratteristiche specifiche del territorio del comune di Castiglione Chiavarese è quella di presentare al visitatore una serie notevolissima di emergenze storico-culturali fondamentalmente incentrate sulle testimonianze archeologiche che illustrano sin dalla preistoria il percorso di antropizzazione del territorio.

La presenza dell'uomo nel territorio nel corso del **paleolitico** è accertata da ritrovamenti effettuati presso zone di crinale; si tratta di **arnesi (punte e raschiatoi) in diaspro rosso riferibili all'industria musteriana**. **E' la prima documentazione sicura di manufatti riferibili all'Uomo di Neanderthal nella Liguria orientale**, e pure nella scarsità dei reperti fa supporre che questa specie umana, che viveva di caccia, quasi sicuramente percorse anche il territorio della valle durante l'ultimo glaciale, o addirittura l'interglaciale precedente.

Maggiore è la documentazione relativa **all'età del rame e prima età del bronzo**: recenti scavi effettuati nella **Valle del Frascarese**, tributario di destra del Petronio, in una **grotta** denominata "Tana da Fè", hanno portato alla luce reperti archeologici che indicano la presenza di un **insediamento neolitico**, in un primo tempo probabilmente non continuativo anche se sistematico, abitato da un piccolo gruppo di persone.

L'ipotesi che le frequentazioni di cui si è parlato fossero in qualche modo legate alla raccolta di metallo nativo può essere solamente suggerita, mentre più concreta ci sembra la correlazione fra lo stanziamento successivo e la coltivazione delle risorse minerarie locali. Risorse che sei campagne di scavi condotte a partire dal 1996 dalla Soprintendenza ai Beni Archeologici in collaborazione con l'Università di Nottingham nella zona di Monte Loreto in frazione di **Masso**, hanno attestato con certezza con il ritrovamento di segni di **coltivazione di miniere di rame in epoca neolitica** e di utensili relativi ai lavori di estrazione. **Il sito archeo-minerario di Monte Loreto rappresenta fra l'altro, la più antica miniera di rame nell'Europa Occidentale, databile attorno al 3600 a.C**

Il fatto poi che il materiale estratto sia dalla miniera di Monte Loreto non venisse lavorato sul posto, suggerisce la presenza di un vero e proprio commercio del rame, lungo percorsi interessanti la zona dell'alta vallata del Petronio. Ciò presuppone quindi per il territorio del comune di Castiglione **l'esistenza già in epoca preistorica di una serie di percorsi di transito commerciale che avrebbero poi avuto un peso non trascurabile nella determinazione dei siti insediativi, originari dei vari "vici" di epoca successiva**.

In **epoca romana** il territorio della valle era certamente interessato dal **passaggio di alcune strade**, sia di collegamento dello scalo marittimo di "Segesta Tigulliorum" (l'attuale Sestri Levante) con la zona di Veleia e Piacenza, sia di transito verso ponente, verso le Gallie.
La rilevante importanza del territorio nel sistema stradale della Liguria di Levante ha indotto sin dall'epoca romana - e in particolare nel periodo medievale - il sorgere e svilupparsi di **un'economia di mercato ed una specializzazione agricola** che ha interessato organismi oltreappenninici, quali ad esempio grandi abbazie storiche, in particolare quelle di Bobbio, Tortona e Piacenza.
A partire **dal secolo X inizia un progressivo aumento della popolazione** con conseguente ampliamento e diffusione delle strutture abitative; al contempo **la storia del territorio si lega al potere della famiglia longobarda dei Fieschi e suoi rami collaterali** ed alle vicissitudini vissute a seguito delle lotte fra questi e la nascente Repubblica genovese.
A partire dalla **fine del XII secolo il territorio passò poi a far parte del Dominio genovese** che lo amministrò attraverso il governo locale della Podesteria di Sestri, la cui giurisdizione si estendeva, fino verso la metà del XV secolo, all'intera vallata del Petronio.
Nel **1440 anche Castiglione venne eretto a Podesteria**, con giurisdizione estesa anche al territorio di Lagorara (attuale Comune di Maissana). Saranno proprio le amministrazioni podestarili, anche attraverso la formulazione di specifici "Statuti Rurali" a favorire il **ripopolamento delle campagne e l'incremento delle attività agro-forestali**, dopo il periodo d'involuzione relativo ai secoli altomedievali. Le vicissitudini storiche saranno poi influenzate dai conflitti intercorsi tra le fazioni guelfe e ghibelline, presenti nella zona con la famiglia **guelfa dei Fieschi**; ed è proprio a seguito di queste contese armate che ebbe buon gioco **Filippo Maria Visconti che nel 1421 impose il suo dominio.** Dopo alterne vicissitudini **Genova riprese la sua autonomia e fino alla fine del XVIII secolo il nostro territorio seguì le sorti della Dominante**.
Con la caduta della Repubblica genovese, nel **1797, sorsero nuovi soggetti amministrativi – i Comuni** – che sostituirono le antiche Podesterie. Nel nuovo ordinamento della Repubblica Ligure, costituita appunto in quell'anno**, il territorio castiglionese, con le sue attuali frazioni, venne compreso nella "Giurisdizione del Gromolo"** comprendente **sette "Cantoni"** uno dei quali era appunto Castiglione.
Nell'epoca napoleonica, con l'annessione all'Impero, il governo francese incluse il comune nel **"Dipartimento degli Appennini".** Dopo il Congresso di Vienna la Liguria venne annessa al Regno di Sardegna e la nostra valle venne assegnata alla **"Provincia di Levante" con capoluogo La Spezia, ma nel 1818 passò alla giurisdizione della provincia di Chiavari, allora di nuova istituzione.**
Nel **1834 Carlo Alberto inaugura la nuova strada di collegamento Sestri Levante-Varese Ligure** che attraversa l'intero territorio del comune di Castiglione, e costituisce elemento catalizzatore per nuove edificazioni abitative, mutando significativamente la configurazione di alcune borgate, in particolare quella del capoluogo.
Con l'unità, le amministrazioni locali vengono più direttamente a contatto con la burocrazia amministrativa del governo centrale e in qualche modo si trovano ad affrontare i problemi indotti da nuove normative a carattere nazionale riguardanti i principali settori della vita pubblica, da quello della pubblica istruzione a quello della salute pubblica.
Nel **1863** Castiglione assume, per decreto regio, la nuova denominazione di **Castiglione Chiavarese**. La specificazione aggiunta al toponimo antico è resa necessaria per evitare confusioni con altre località nell'ampliato panorama geo-politico indotto dall'appartenenza allo stato unitario.

1.3 Ambiente

Le borgate sono disposte **a mezza costa, con esposizione a mezzogiorno** e situate sul versante destro del torrente, ad eccezione di Masso che si trova sul versante sinistro.
Caratteristica costante degli insediamenti è la **tipica struttura dei borghi rurali dell'entroterra ligure, addossati e cresciuti attorno alla chiesa parrocchiale e attraversati da percorsi pedonali lastricati a ciottolato** (i

"carruggi") che accompagnano il visitatore fra le abitazioni soffermandosi in piccole piazzole e porticati che rappresentano gli spazi pubblici in cui si svolge – o si svolgeva - la vita di comunità.
Il processo di **abbandono** di gran parte degli insediamenti dell'entroterra ligure di levante che ha avuto inizio a partire dagli **ultimi anni '50** a seguito della dissoluzione del mondo contadino, ha interessato anche le borgate del comune di Castiglione Chiavarese, che è passato da una popolazione di circa **2500 abitanti dell'ultimo anteguerra ad un minimo di 1350 abitanti degli anni '80.** Il fenomeno ha comportato la drastica riduzione delle superfici coltivate e lo svuotamento dei centri storici, ma non ha ancora fortunatamente comportato il degrado irreparabile delle strutture urbane ed il dissesto idrogeologico delle campagne, permettendo tuttora una chiara lettura delle caratteristiche storico-culturali del paesaggio.
Sia le caratteristiche architettoniche che la documentazione disponibile lasciano intendere **per tutte le borgate un impianto medievale - se non in alcuni casi alto-medievale - con diversi processi di accrescimento e trasformazione seguiti nei secoli più recenti.**
La tipologia costruttiva delle **chiese si richiama in tutti i casi ad un impianto romanico** sul quale si sono poi innestati interventi barocchi o neoclassici.
Importanti sono le opere d'arte conservate nelle diverse chiese, facenti capo per la pittura ad autori di scuola ligure, **fra cui il Piola, l'Assereto, Teramo Piaggio e per la parte scultorea al Maragliano** ed alla sua scuola.

Il paesaggio agrario mostra la tipica **disposizione "a terrazzi"** con costruzione di muretti a secco che definiscono le "fasce" coltivate **ad oliveto e vigneto**.
Prodotti tipici del territorio sono appunto l'olio e il vino, coltivazioni che stanno riproponendosi dopo un periodo di marcata riduzione, conservando le metodologie tradizionali per garantire una **chiara tipicità** del prodotto.
Le emergenze paesaggistiche del territorio sono notevolissime proprio per la sua disposizione orografica, presentandosi la vallata come **una ampia conca il cui crinale confina a sud con la costa marina del Tigullio, appena a ponente del Parco Nazionale delle Cinque Terre, e a nord con l'Appennino Ligure**. La percorribilità è assicurata da una **fitta rete di sentieri escursionistici** che accompagnano il visitatore per tutto l'arco della vallata permettendogli sia di godere della panoramicità dei luoghi che la visitabilità dei siti archeologici e delle emergenze storico-culturali legate alla tradizione locale (**Mulini, frantoi, essiccatoi** per castagne,ecc.).
Proprio allo scopo del recupero culturale finalizzato alla promozione turistica è l'istituzione **dell'Eco-Museo dell'Alta Val Petronio** che comprende parte del territorio del comune di Castiglione Chiavarese. L'Eco-Museo si articola in una serie di **emergenze storico-ambientali dislocate sull'intero territorio dell'alta zona valliva, proponendosi di collocarle all'interno di un percorso di fruibilità**, pur nel rispetto della loro identità culturale.
Nucleo di irraggiamento di questa operazione sul territorio è il **Museo Diffuso di Cultura Contadina** organizzato in alcuni locali del centro storico della borgata di **Velva**.
La parte più strettamente paesaggistica trova spazio all'interno dell'Eco-Museo attraverso un **percorso escursionistico che si sviluppa per una lunghezza di circa 40 chilometri**, e che si propone come offerta turistica ad un'utenza praticamente illimitata, data la sua assoluta facilità di percorrenza.
E' facile capire che la proposta intende integrare e completare il progetto generale comprendente l'iniziativa riguardante il Museo Diffuso nell'obiettivo di fornire al visitatore un quadro completo – e pienamente fruibile in ogni sua potenzialità – della fascia territoriale interessata.
Il tracciato, che parte **dal borgo di Castiglione Chiavarese, costituisce un percorso di crinale che contorna l'intera vallata del Petronio**, offrendo punti di eccezionale panoramicità che consentono di spaziare, oltre che sull'intera vallata, anche su tutto l'arco di costa del Tigullio e – a Nord Est- sul paesaggio dell'Alta Val di Vara. Il sentiero si allaccia a Levante ai percorsi provenienti dalle Cinque Terre – e quindi all'area dell'omonimo Parco Nazionale – mentre a Nord Ovest si collega ai tracciati che portano ai siti archeologici di Valle Lagorara e, attraverso il Monte Porcile, sia ai luoghi minerari dell'Alta Val Graveglia sia – continuando in quota – all'Alta Via dei Monti Liguri cui si collega alle pendici del Monte Zatta.

L' "anello" costituisce quindi un elemento di unione fra una zona escursionistica considerata e classificata come marcatamente "marina" e il grande percorso di dorsale rappresentato appunto dall'Alta Via, inserendosi anche come tracciato culturale fra un contesto rivierasco e uno prettamente montano.

La vocazione del territorio, oltre quello di una **agricoltura basata su prodotti di alta qualità** quali il vino e l'olio, è quella prettamente turistica, trovandosi il territorio comunale **ad immediato ridosso della zona litoranea e del Parco Nazionale delle 5 Terre**, e potendosi così proporre come "polmone" integrativo a zone altamente congestionate dalla frequenza turistica, ed in grado di offrire tutto una serie di valenze sia paesaggistiche che culturali sufficienti ad assicurarne una sua specifica dignità.

2. Assetto Geologico e idrogeologico e metodo di lavoro

A cura dei Geologi Mauro Migone e Paolo Nicchia

2.1 Inquadramento

Il territorio comunale di Castiglione Chiavarese comprende il medio ed alto anfiteatro vallivo del Torrente Petronio ed ha un'estensione di poco superiore a 30 kmq. È circondato da due Comuni della Città Metropolitana di Genova (Moneglia e Casarza Ligure) e da tre della Provincia di La Spezia (Deiva Marina, Carro e Maissana).
Altimetricamente spazia dai circa 80 m sul livello marino del fondovalle ai quasi 1100 m del M.Alpe; conseguentemente si ha una notevole variazione climatica e vegetazionale, con transizione dalla macchia mediterranea alla cerreta fino all'abetaia.
Lo sviluppo morfologico di Castiglione Chiavarese è assai vario ed articolato; l'elemento che maggiormente lo influenza è il Torrente Petronio, che attraversa interamente il territorio comunale, con andamento prevalentemente di direzione Est-Ovest.
A livello tettonico generale, il territorio comunale di Castiglione Chiavarese si inserisce nell'Appennino Settentrionale, che rappresenta un prisma d'accrezione maturo formato da sequenze con differente pertinenza paleogeografica. Le unità tettoniche che definiscono l'Appennino Settentrionale sono costituite da successioni che appartengono a due principali domini paleogeografici: il dominio Tosco-Umbro-Marchigiano, costituito da sequenze deposte su un basamento continentale, ed il dominio Liguride, formato da sequenze di un antico fondo oceanico noto in letteratura geologica come Oceano Ligure-Piemontese.
Durante la fase di apertura oceanica si formano le sequenze ofiolitiche che caratterizzano l'Appennino Settentrionale; a seguire interviene una fase di convergenza che ha inizio fra il Cretaceo inferiore ed il Cretaceo superiore e termina nell'Eocene medio con la chiusura dell'Oceano Ligure-Piemontese.
Le litologie affioranti nell'area di studio fanno parte del Supergruppo della Val di Vara, i cui termini comprendono una sequenza ofiolitica ed una copertura sedimentaria.
In seguito all'orogenesi appenninica il Supergruppo della Val di Vara è stato smembrato in più unità tettoniche (Abbate et alii, 1980), delle quali quelle che interessano direttamente l'area di studio sono l'Unità di Monte Porcile e l'Unità di Monte Zatta.
L'Unità di Monte Porcile comprende le rocce più antiche, di età giurassica, costituite da rocce magmatiche ofiolitiche e dalla relativa copertura sedimentaria, mentre l'Unità di Monte Zatta raggruppa le formazioni sedimentarie di età inferiore, cretaceo-paleocenica.
Nel territorio di Castiglione Chiavarese l'Unità di Monte Porcile è predominante, affiorando nella parte orientale ed in quella occidentale del Comune con i litotipi del fondo oceanico (Serpentiniti, Gabbri, Basalti) e la copertura vulcano-sedimentaria (Brecce ofiolitiche) ed in tutto il settore centrale con le litologie della copertura sedimentaria, in netta prevalenza Argille a palombini, che sono la litologia in corrispondenza della quale si è avuta la scollatura delle due Unità.
L'Unità di Monte Zatta risulta nettamente subordinata, affiorando limitatamente nei lembi marginali del Comune con le formazioni degli Scisti Zonati della Forcella e con le Argilliti di Tavarone.
Il controllo esercitato dalla geologia si riflette, come spesso accade, sull'assetto geomorfologico del territorio; formazioni costituite da rocce tenaci e povere di minerali argillosi generalmente presentano una morfologia più aspra, caratterizzata da versanti ripidi e fortemente denudati; tale situazione si riscontra nel settore settentrionale, in corrispondenza della dorsale M.Brana - M.Pu - M.Alpe, ed in quello sud-orientale (M.Traversa - Cima Stronzi -

M.San Nicolao). La locale presenza di potenti coperture detritiche addolcisce la morfologia di queste aree. Nei settori in cui affiorano formazioni prevalentemente argillose e/o calcaree (Argille a palombini, Scisti Zonati della Forcella, Argilliti di Tavarone), il paesaggio risulta caratterizzato da versanti addolciti, ricchi di copertura incoerente, densamente vegetati e con pendenze gradualmente più blande all'aumentare del tenore in argilla. Un interessante aspetto legato alla geologia che riguarda il territorio di Castiglione Chiavarese è la presenza della miniera di rame di Monte Loreto, trasformata in museo archeominerario; attiva sin dalla Preistoria, è considerata la più antica miniera dell'Europa occidentale.
Altra interessantissima curiosità geologica ed archeologica sono le Grotte delle Fate in Val Frascarese, esempio di carsismo non comune nel levante ligure, anch'esse frequentate dall'uomo sin dall'epoca preistorica.

2.2 Breve descrizione delle litologie del territorio comunale

Senza entrare nello specifico con noiose descrizioni scientifiche, si elencano di seguito le principali litologie presenti sul territorio comunale di Castiglione Chiavarese, procedendo dalle formazioni rocciose più antiche a quelle più recenti.
Serpentiniti: sono le rocce più antiche delle sequenze ofiolitiche e derivano dall'idratazione di rocce peridotitiche. Sono un marker geologico inequivocabile della presenza in passato di un fondo oceanico e sono considerate rocce debolmente metamorfiche, in quanto alcuni minerali costituenti la roccia originaria hanno subito una trasformazione chimica a seguito del contatto con le acque del fondo oceanico. Il tipico aspetto degli affioramenti di rocce serpentinitiche è brullo e con scarsa vegetazione ad eccezione di alberi ed arbusti xerofili che crescono stentatamente su un substrato così povero.
Gabbri: si tratta di una roccia magmatica intrusiva caratterizzata per lo più da grana media, formatasi per cristallizzazione frazionata a bassa profondità, probabilmente in segmenti di dorsale oceanica. Localmente i Gabbri presentano una notevole alterazione ed argillificazione superficiale. L'età di formazione è considerata in letteratura tra il Bajociano ed il Batoniano.
Basalti: sono rocce effusive che, se si considerano gli elementi costituenti, sono analoghe ai Gabbri; la differenza genetica sostanziale, che si riflette macroscopicamente nell'aspetto, è la presenza nei Basalti di una grana non visibile ad occhio nudo, dovuta alla cristallizzazione in superficie di masse magmatiche di composizione basica. I Basalti affiorano nel territorio comunale di Castiglione Chiavarese principalmente in due litofacies differenti: basalti massicci e basalti a pillows. I pillows sono Basalti caratteristici la cui origine è dovuta all'estrusione della lava a diretto contatto con l'acqua di mare, a profondità di 1000-2000 metri.
Brecce ofiolitiche: si raggruppano con il nome di Brecce ofiolitiche tutte quelle rocce vulcano-sedimentarie che, con diversi nomi formazionali (Brecce di Monte Zenone, Brecce di Movea, Brecce di M.Capra, Brecce di Casa Boeno), indicano brecce costituite da clasti di natura ofiolitica. In particolare nel territorio di Castiglione Chiavarese affiorano quasi esclusivamente le cosiddette Brecce di Monte Zenone, distribuite in maniera piuttosto irregolare in un lembo ad andamento circa meridiano nel settore centrale del Comune.
Diaspri: è la roccia di origine sedimentaria più antica che si è depositata direttamente sulle ofioliti, con cui conserva generalmente rapporti stratigrafici. Sono costituiti da alternanze piuttosto regolari di strati centimetrici di selce rossa o più raramente verde ed interstrati pellicolari o al più millimetrici di argilliti silicee. I livelli di selce sono costituiti da gusci di radiolari silicei, in matrice argillosa rossa per la presenza di ematite o verde per quella di clorite. Lo spessore della formazione è estremamente variabile (da una decina di metri a centinaia di metri), suggerendo un ambiente deposizionale fortemente influenzato dalla morfologia articolata del fondo marino; gli strati appaiono spesso fittamente pieghettati e contorti.
Calcari a calpionelle: tale formazione, sedimentatasi durante il Berriasiano (Cretaceo inf., 140 milioni d anni fa), si presenta in strati calcarei di dimensioni che, nella zona in esame, variano da 15 a 120 centimetri, con intercalazioni frequenti ma non costanti di livelli argillitici da centimetrici a decimetrici di color tabacco o nerastri, a volte debolmente calcarei. Nel territorio comunale i Calcari a calpionelle affiorano principalmente in un allineamento nel margine nord-occidentale in costante contatto litologico con la formazione dei Diaspri.
Argille a Palombini: la formazione delle Argille a Palombini rappresenta la continuazione litostratigrafica di quella dei Calcari a Calpionelle: il graduale aumento di spessore e frequenza dei livelli argillosi, che li porta a diventare predominanti su quelli calcarei, è la caratteristica più evidente che le distingue. Le Argille a Palombini sono costituite litologicamente da un'alternanza di strati calcarei grigio-scuri, con colore di alterazione biancastro, e di strati di argilloscisti prevalenti, anch'essi grigio-scuri.
Scisti Zonati della Forcella: il substrato roccioso degli Scisti Zonati della Forcella è costituito da siltiti, areniti fini a

composizione silicoclastica, argilliti e marne in strati gradati sottili e medi. Si tratta di una formazione costituita da torbiditi con strati sottili sempre inferiori a 30 cm di spessore.
Argilliti di Tavarone: la Formazione delle Argilliti di Tavarone rappresentano la formazione rocciosa più recente affiorante nel territorio comunale di Castiglione Chiavarese, essendosi depositata nel Paleocene inferiore. Si tratta di una formazione litologicamente piuttosto eterogenea, costituita in grande prevalenza da argilliti scistose, varicolori, con rari interstrati di arenarie e calcareniti fini in assetto generalmente caotico. Nel territorio comunale la formazione delle Argilliti di Tavarone affiora nel settore settentrionale lungo un'unica fascia ad andamento circa meridiano.

2.3 Analisi geologica a livello del progetto di PUC

La stesura del Piano Urbanistico Comunale deve rappresentare un percorso di interazione continua tra Amministrazione e cittadinanza, con lo scopo di interagire in maniera proficua alla costruzione di un fondamentale strumento di pianificazione territoriale destinato a guidare lo sviluppo sociale ed economico della comunità di Castiglione Chiavarese negli anni a venire. In quest'ottica si inserisce anche il lavoro del geologo, che è e sarà svolto in adempimento alla Legge Urbanistica Regionale del 04/09/1997, n.36; il riferimento costante di tutti gli aspetti geologici di corredo al Piano Urbanistico Comunale sono guidati dalle "Linee guida per l'elaborazione degli studi geologici a supporto degli Strumenti Urbanistici Comunali", approvate con delibera della Giunta Regionale n.1745 del 27 dicembre 2013.
In considerazione del carattere subordinato rispetto alle Norme di Attuazione del Piano di Bacino, vanno recepite le risultanze di tale strumento al fine di esserne coerenti.
La definizione degli elementi di dettaglio, alla base delle considerazioni che hanno portato alla stesura della normativa geologica, sono illustrate nella relazione geologica che si allega e che costituisce parte integrante della Descrizione Fondativa.

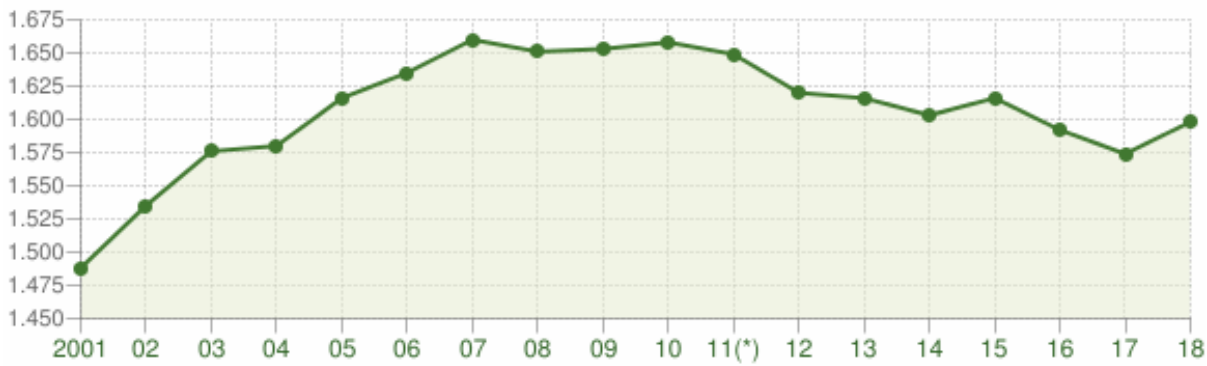
3. Inquadramento socio-economico

Emerge un quadro socioeconomico che rispecchia fenomeni in atto comuni alla Liguria e in particolare alla Liguria delle aree interne, con un sensibile invecchiamento della popolazione, la predominanza di piccoli nuclei famigliari, una piccola presenza di popolazione immigrata. La struttura della famiglia per classi d'età evidenzia la preponderanza della fascia d'età adulta e matura, del baby boom degli anni '60, un'apprezzabile incidenza di nuclei famigliari costituiti da una sola persona.
Castiglione Chiavarese rispetto ad altre realtà analoghe riesce ad attenuare i fenomeni d'impoverimento demografico e sociale grazie alla vicinanza ai centri costieri di Sestri Levante, Moneglia, Levanto, alla presenza di importanti arterie di traffico e soprattutto grazie alla capacità di alcune realtà di cogliere le opportunità date dall'interesse per i prodotti agroalimentari di qualità, la fruizione escursionistica, la ricettività agrituristica e diffusa, l'attrattività per investitori stranieri affascinati dalla bellezza dei nuclei di vall e del paesaggio, ancor più interessanti per la loro relativa prossimità ai poli marinari.

Popolazione	1.592 abitanti (01/01/2017 - Istat)
Superficie	29,75 km²
Densità	53,51 ab./km²

Andamento demografico della popolazione residente dal 2001 al 2018

Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.

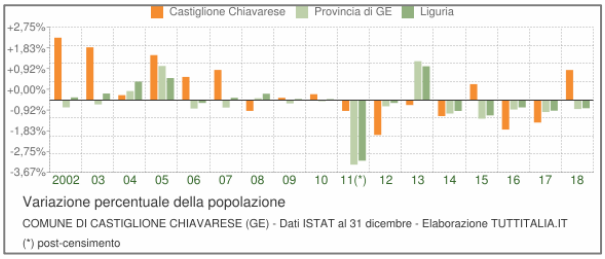


Andamento della popolazione residente

COMUNE DI CASTIGLIONE CHIAVARESE (GE) - Dati ISTAT al 31 dicembre - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Anno	*Data rilevamento*	*Popolazione residente*	*Variazione assoluta*	*Variazione percentuale*	*Numero Famiglie*	*Media componenti per famiglia*
2001	31 dicembre	**1.488**	-	-	-	-
2002	31 dicembre	**1.535**	+47	+3,16%	-	-
2003	31 dicembre	**1.576**	+41	+2,67%	755	2,06
2004	31 dicembre	**1.580**	+4	+0,25%	766	2,03
2005	31 dicembre	**1.616**	+36	+2,28%	786	2,02
2006	31 dicembre	**1.635**	+19	+1,18%	793	2,03
2007	31 dicembre	**1.660**	+25	+1,53%	804	2,05
2008	31 dicembre	**1.651**	-9	-0,54%	804	2,04
2009	31 dicembre	**1.653**	+2	+0,12%	791	2,08
2010	31 dicembre	**1.658**	+5	+0,30%	809	2,02
2011	31 dicembre	**1.649**	-9	-0,54%	810	2,00
2012	31 dicembre	**1.620**	-29	-1,76%	794	2,00
2013	31 dicembre	**1.616**	-4	-0,25%	779	2,03
2014	31 dicembre	**1.603**	-13	-0,80%	775	2,02
2015	31 dicembre	**1.616**	+13	+0,81%	778	2,03
2016	31 dicembre	**1.592**	-24	-1,49%	779	1,99
2017	31 dicembre	**1.574**	-18	-1,13%	770	1,98
2018	31 dicembre	**1.598**	+24	+1,52%	787	1,97



Variazione percentuale della popolazione

COMUNE DI CASTIGLIONE CHIAVARESE (GE) - Dati ISTAT al 31 dicembre - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

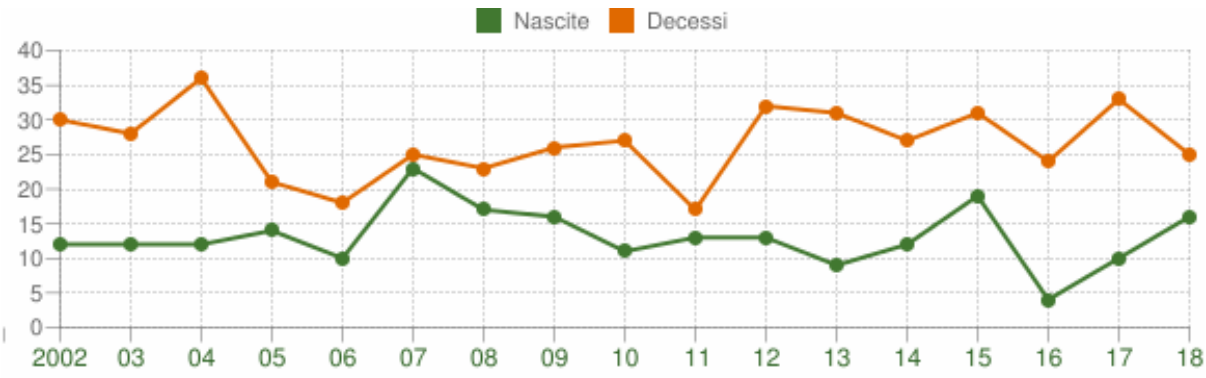
anno	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	**1.488**	-	-	-	-
2002	**1.535**	+47	+3,16%	-	-
2003	**1.576**	+41	+2,67%	755	2,06
2004	**1.580**	+4	+0,25%	766	2,03
2005	**1.616**	+36	+2,28%	786	2,02
2006	**1.635**	+19	+1,18%	793	2,03
2007	**1.660**	+25	+1,53%	804	2,05
2008	**1.651**	-9	-0,54%	804	2,04
2009	**1.653**	+2	+0,12%	791	2,08
2010	**1.658**	+5	+0,30%	809	2,02
2011	**1.649**	-9	-0,54%	810	2,00
2012	**1.620**	-29	-1,76%	794	2,00
2013	**1.616**	-4	-0,25%	779	2,03
2014	**1.603**	-13	-0,80%	775	2,02
2015	**1.616**	+13	+0,81%	778	2,03
2016	**1.592**	-24	-1,49%	779	1,99

La tabella seguente riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2018.

Anno *1 gen-31 dic*	*Iscritti*			*Cancellati*			***Saldo Migratorio con l'estero***	***Saldo Migratorio totale***
	DA altri comuni	*DA estero*	*per altri motivi (*)*	*PER altri comuni*	*PER estero*	*per altri motivi (*)*		
2002	90	12	5	41	1	0	+11	+65
2003	87	26	1	42	2	13	+24	+57
2004	71	25	0	68	0	0	+25	+28
2005	88	15	0	53	6	1	+9	+43
2006	82	21	0	73	0	3	+21	+27
2007	65	34	0	64	1	7	+33	+27
2008	82	20	2	96	5	6	+15	-3
2009	73	7	2	64	5	1	+2	+12
2010	69	24	2	66	7	1	+17	+21
2011	81	19	0	78	2	11	+17	+9
2012	86	4	12	97	6	9	-2	-10

2013	64	10	9	54	9	2	+1	+18
2014	61	6	1	53	9	4	-3	+2
2015	78	9	2	61	2	1	+7	+25
2016	56	12	0	67	4	1	+8	-4
2017	72	14	0	63	5	13	+9	+5
2018	68	8	0	31	11	1	-3	+33

Movimento naturale della popolazione
Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche **saldo naturale**. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



Movimento naturale della popolazione
COMUNE DI CASTIGLIONE CHIAVARESE (GE) - Dati ISTAT (1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

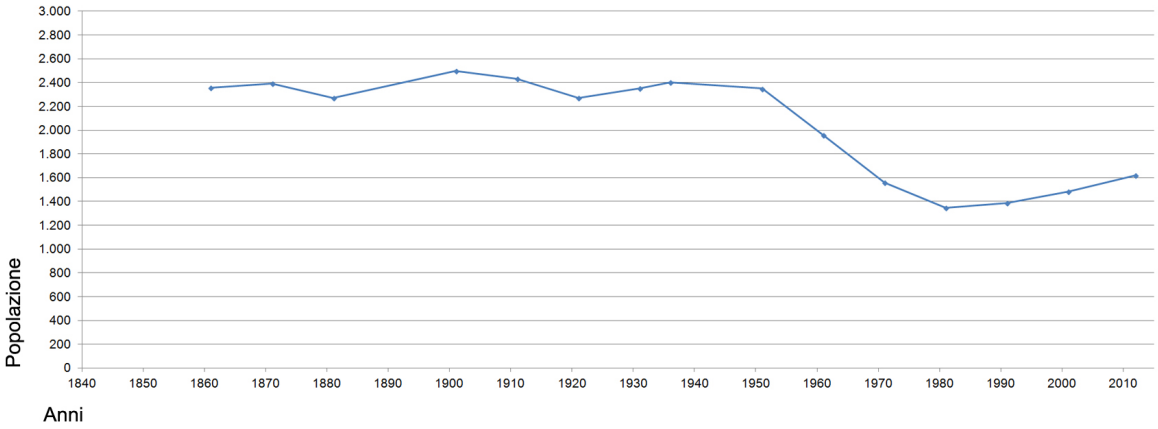
La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2018.

Anno	*Nascite*	*Variaz.*	*Decessi*	*Variaz.*	*Saldo Naturale*
2002	12	-	30	-	-18
2003	12	0	28	-2	-16
2004	12	0	36	+8	-24
2005	14	+2	21	-15	-7
2006	10	-4	18	-3	-8
2007	23	+13	25	+7	-2
2008	17	-6	23	-2	-6
2009	16	-1	26	+3	-10
2010	11	-5	27	+1	-16
2011	13	+2	17	-10	-4

2012	13	0	32	+15	-19
2013	9	-4	31	-1	-22
2014	12	+3	27	-4	-15
2015	19	+7	31	+4	-12
2016	4	-15	24	-7	-20
2017	10	+6	33	+9	-23
2018	16	+6	25	-8	-9

La tabella di sintesi evidenzia i fenomeni di spopolamento tipici dell'industrializzazione e dell'urbanizzazione del dopoguerra con l'emigrazione dalle campagne ai centri urbani e costieri.
Un nuovo interesse a partire dall'ultimo decennio del XX sec. e un piccolo incremento risponde alle mutate condizioni del mercato del lavoro e della residenza.
Si nota l'incidenza di attività artigianali connesse al comparto edile, in contrazione negli ultimi anni.

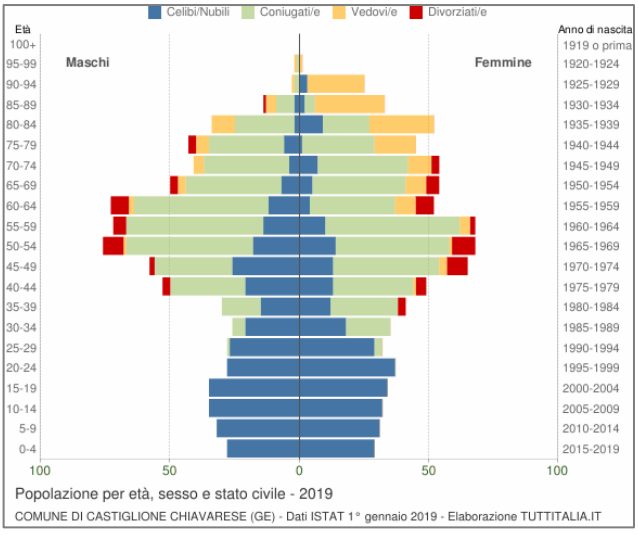
Andamento popolazione Castiglione Chiavarese 1861-2012



Distribuzione della popolazione 2019 – Castiglione Chiavarese

Età	Celibi /Nubili	Coniugati /e	Vedovi /e	Divorziati /e	Maschi	Femmine	Totale	
								%
0-4	57	0	0	0	28 49,1%	29 50,9%	**57**	3,6%
5-9	63	0	0	0	32 50,8%	31 49,2%	**63**	3,9%
10-14	67	0	0	0	35 52,2%	32 47,8%	**67**	4,2%
15-19	69	0	0	0	35 50,7%	34 49,3%	**69**	4,3%
20-24	65	0	0	0	28 43,1%	37 56,9%	**65**	4,1%
25-29	56	4	0	0	28 46,7%	32 53,3%	**60**	3,8%

30-34	39	22	0	0	26 42,6%	35 57,4%	**61**	3,8%
35-39	27	41	0	3	30 42,3%	41 57,7%	**71**	4,4%
40-44	34	60	1	7	53 52,0%	49 48,0%	**102**	6,4%
45-49	39	71	3	10	58 47,2%	65 52,8%	**123**	7,7%
50-54	32	93	2	17	76 52,8%	68 47,2%	**144**	9,0%
55-59	24	105	4	7	72 51,4%	68 48,6%	**140**	8,8%
60-64	16	85	10	14	73 58,4%	52 41,6%	**125**	7,8%
65-69	12	73	11	8	50 48,1%	54 51,9%	**104**	6,5%
70-74	11	68	13	3	41 43,2%	54 56,8%	**95**	5,9%
75-79	7	57	21	3	43 48,9%	45 51,1%	**88**	5,5%
80-84	11	41	34	0	34 39,5%	52 60,5%	**86**	5,4%
85-89	4	11	31	1	14 29,8%	33 70,2%	**47**	2,9%
90-94	3	2	23	0	3 10,7%	25 89,3%	**28**	1,8%
95-99	0	1	2	0	2 66,7%	1 33,3%	**3**	0,2%
100+	0	0	0	0	0 0,0%	0 0,0%	**0**	0,0%
Totale	**636**	**734**	**155**	**73**	**761 47,6%**	**837 52,4%**	**1.598**	100,0%



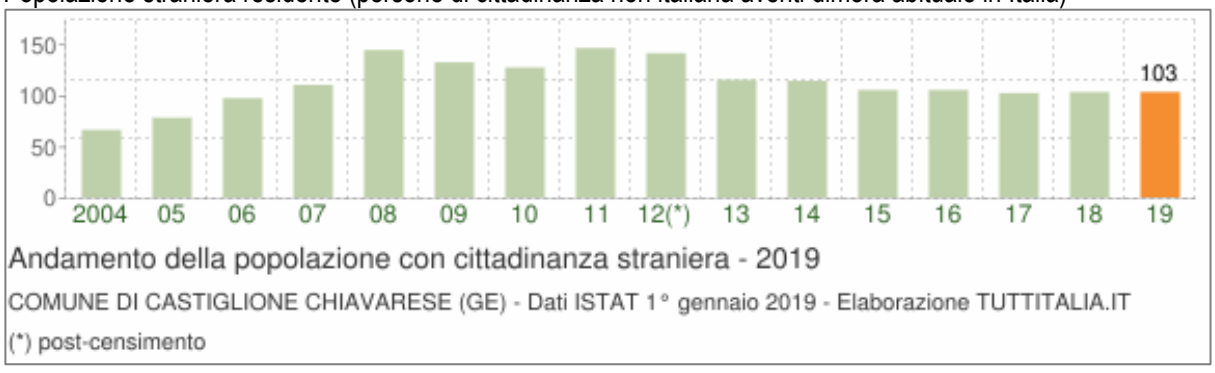
Distribuzione della popolazione per età scolastica 2019

Età	*Maschi*	*Femmine*	*Totale*
0	8	8	**16**
1	3	7	**10**
2	2	2	**4**
3	8	8	**16**
4	7	4	**11**
5	5	6	**11**
6	7	7	**14**
7	4	7	**11**
8	9	4	**13**
9	7	7	**14**
10	7	7	**14**
11	7	9	**16**
12	7	4	**11**
13	5	5	**10**
14	9	7	**16**
15	7	4	**11**
16	7	7	**14**
17	6	11	**17**
18	6	6	**1**

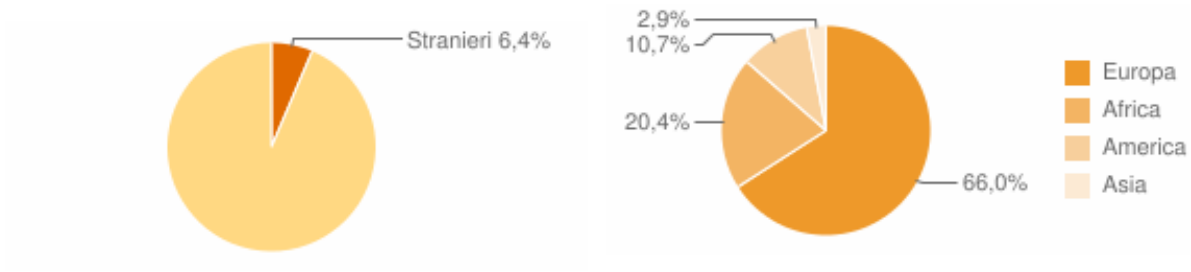
Cittadini stranieri a Castiglione Chiavarese

La popolazione residente rappresenta il 6,4% della popolazione, in prevalenza proveniente da paesi europei dell'est e con una forte incidenza di donne, indicatore di attività di cura a supporto delle famiglie e delle persone anziane.

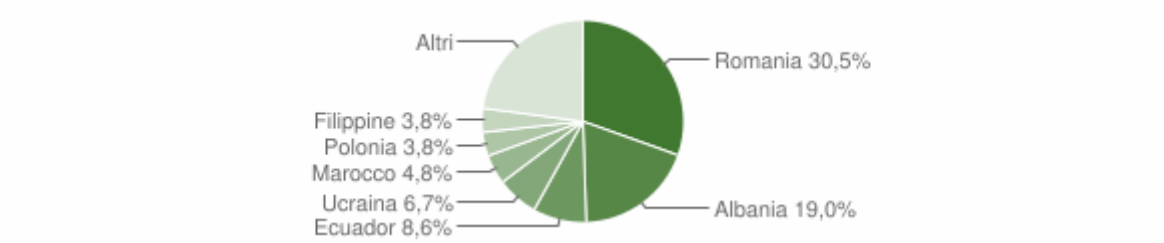
Popolazione straniera residente (persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia)



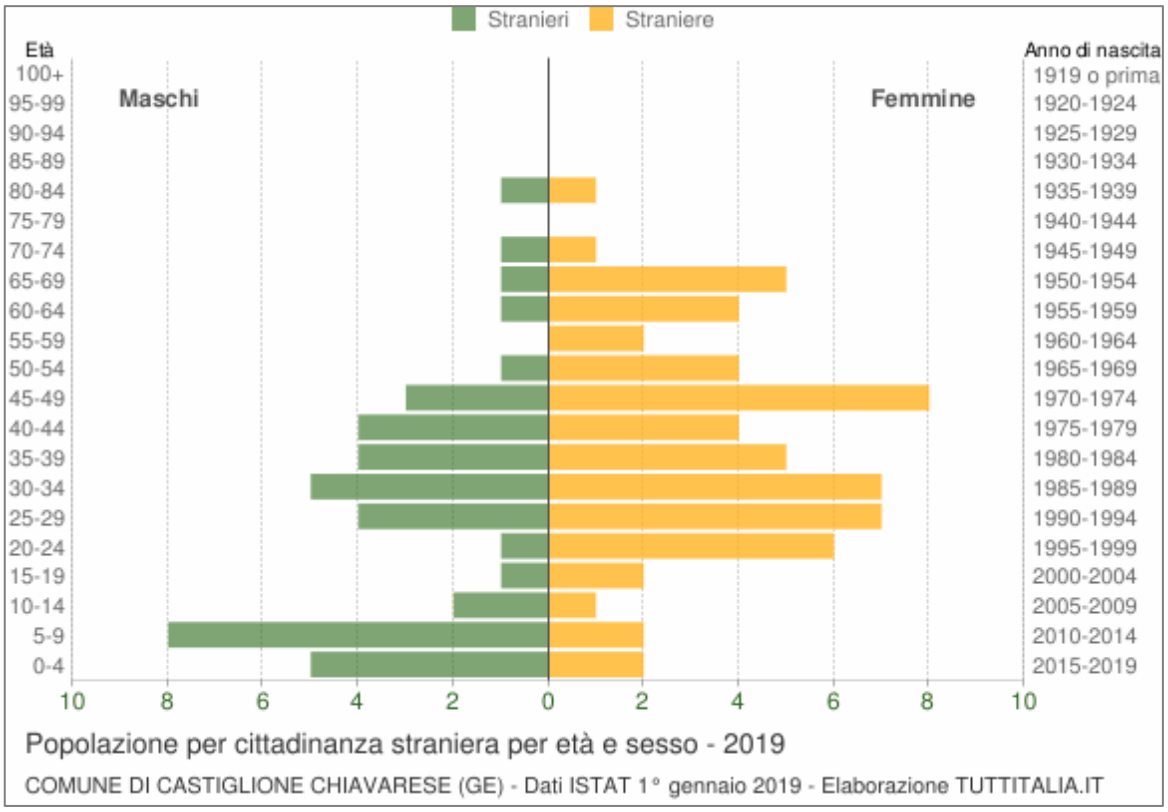
Distribuzione per area geografica di cittadinanza



Gli stranieri residenti a Castiglione Chiavarese al 1° gennaio 2019 sono 103 e rappresentano il 6,4% della popolazione residente.
La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 30,1% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'**Albania** (17,5%).



Distribuzione della popolazione straniera per età e sesso
In basso è riportata la **piramide delle età** con la distribuzione della popolazione straniera residente per età e sesso al 1° gennaio 2019 su dati ISTAT.



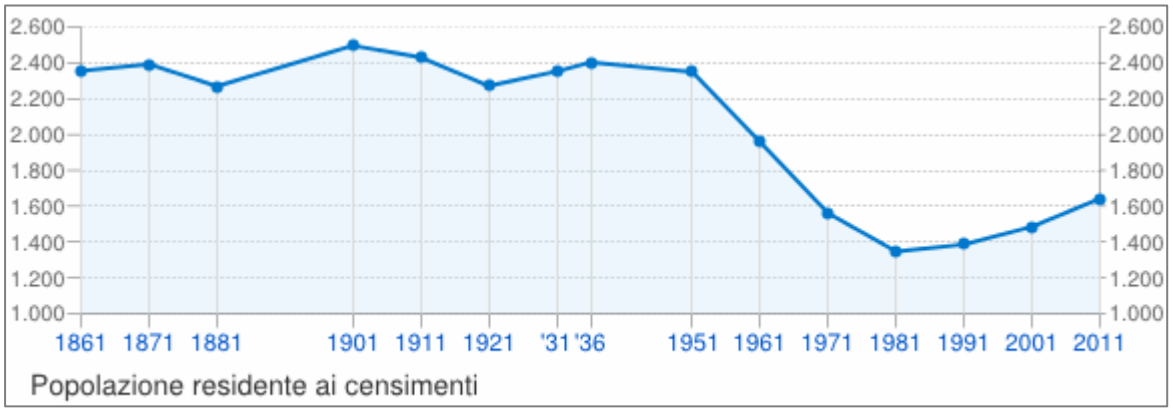
Età	Stranieri			
	Maschi	Femmine	**Totale**	%
0-4	5	2	7	6,8%
5-9	8	2	10	9,7%
10-14	2	1	3	2,9%
15-19	1	2	3	2,9%
20-24	1	6	7	6,8%
25-29	4	7	11	10,7%
30-34	5	7	12	11,7%
35-39	4	5	9	8,7%
40-44	4	4	8	7,8%
45-49	3	8	11	10,7%
50-54	1	4	5	4,9%
55-59	0	2	2	1,9%
60-64	1	4	5	4,9%
65-69	1	5	6	5,8%
70-74	1	1	2	1,9%
75-79	0	0	0	0,0%
80-84	1	1	2	1,9%
85-89	0	0	0	0,0%
90-94	0	0	0	0,0%
95-99	0	0	0	0,0%
100+	0	0	0	0,0%
Totale	**42**	**61**	**103**	100%

Residenti per classi di età

Anno 1° gennaio	*0-14 anni*	*15-64 anni*	*65+ anni*	*Totale residenti*	***Età media***
2002	168	895	425	1.488	**47,8**
2003	166	930	439	1.535	**47,7**
2004	176	966	434	1.576	**47,3**
2005	180	969	431	1.580	**47,0**
2006	193	987	436	1.616	**46,7**
2007	200	1.009	426	1.635	**46,5**

2008	215	1.025	420	1.660	**45,8**
2009	210	1.018	423	1.651	**46,2**
2010	219	1.018	416	1.653	**46,0**
2011	207	1.033	418	1.658	**46,5**
2012	213	1.012	424	1.649	**46,6**
2013	194	988	438	1.620	**47,3**
2014	189	985	442	1.616	**47,9**
2015	189	971	443	1.603	**48,3**
2016	202	973	441	1.616	**47,9**
2017	189	962	441	1.592	**48,4**
2018	184	953	437	1.574	**48,7**
2019	187	960	451	1.598	**48,8**

Andamento demografico storico dei censimenti della popolazione dal 1861 al 2011.



In sintesi la popolazione dopo un vistoso flesso nel dopoguerra è un poco ricresciuta negli ultimi trentacinque anni. Il contributo della componente straniera è limitato al 6% della popolazione. La piramide dell'età rende evidente l'invecchiamento della popolazione. Ad oggi l'età media è di 48 anni.

ISTAT Cens. 2011 Dati comunali

Tipologie di nucleo famigliare

Famiglie unipersonali	Coppie senza figli	Coppie con figli	Padre con figli	Madre con figli	TOTALE
373	156	191	20	57	797

La media di componenti per famiglia è di 2 persone, molte famiglie monogenitoriali e persone sole, spesso anziane, denotano una fragilità sociale.
Il limitato numero di componenti per famiglia e l'invecchiamento della popolazione sono dati strutturali comuni all'andamento della Liguria e ne rappresentano una delle maggiori criticità.

Famiglie per tipo di località abitata

Centri abitati	Nuclei abitati	Case sparse	Tutte le voci
629	40	129	798

Popolazione residente in convivenza

Istituti assistenziali	Case di riposo	Conv. eccles.	Altre convivenze	Totale
17	8	-	9	26

Popolazione residente per grado d'istruzione

Analfabeta		Privo di titolo		Licenza elementare	Licenza media	Diploma	Diploma non univers.	Titolo univers.	Totale
> 65 anni	>6anni	> 65 anni	>6anni						
5	10	28	98	379	479	471	4	116	1 557

Popolazione e attività

Popolazione residente per sesso e condizione professionale o non professionale 15 anni e più								
forze di lavoro			non forze di lavoro					
forza lavoro	occupato	in cerca di oc.	non forza lavoro	pensionato e redditi da capitale	studenti	casalinghi	in altra condizio-ne	totale
686	636	50	748	480	64	146	58	1 434

Occupati per sezioni di attività economica						
totale	agricoltura, silvicoltura e pesca	totale industria (b-f)	commercio, alberghi e ristoranti (g,i)	trasporto, magazzinaggio, servizi di informazione e comunica-zione (h,j)	attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari, attività professionali, scientifiche e tecniche, noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (k-n)	altre attività (o-u)
636	18	192	137	31	52	206

Popolazione residente che si sposta giornalmente per motivo dello spostamento

studio	lavoro	tutte le voci
215	505	720

Tasso di occupazione

	tasso di occupazione (valori percentuali)	**tasso di attività (valori percentuali)**	**tasso di disoccupazione (valori percentuali)**	**tasso di disoccupazione giovanile (valori percentuali)**
Carasco	49.3	53.32	7.52	17.65
Casarza Ligure	49.1	52.42	6.33	27.7
Castiglione Chiavarese	**44.35**	**47.84**	**7.29**	**24.53**
Chiavari	43.6	47.44	8.1	27.27

Il patrimonio abitativo

Abitazioni occupate per numero di stanze							
Numero di stanze	1	2	3	4	5	6 e più	Totale
N° abitazioni	14	77	185	238	159	107	780
N° Vani	14	154	555	952	795	642	3112
Media vani per abitazione			3,99				

Abitazioni occupate per tipo di servizi			
Un gabinetto	Due o più gabinetti	Nessun gabinetto	Tutte le voci
534	246	0	780

Edifici per stato d'uso		
utilizzati	non utilizzati	totale
993	14	1007

Edifici residenziali per numero d'interni

Interni	1	2	3	4	5	6	Totale
Numero edifici	510	245	120	39	40	10	964
Numero Interni	510	490	360	156	200	60	1776

Edifici residenziali per epoca di costruzione

918 e prece-denti	1919 - 1945	1946 - 1960	1961 - 1970	1971 - 1980	1981 - 1990	1991 - 2000	2001 - 2005	2006 e succes-sivi	tutte le voci
271	97	125	215	129	50	41	20	16	964

Alloggi utilizzati e non utilizzati

Utilizzati	Non utilizzati	Totale
993	14	1 007

Abitazioni ed edifici per tipo di località abitata

Centri abitati	Nuclei abitati	Case sparse	Tutte le voci
1113	73	197	1383

Abitazioni occupate da persone residenti

Centri abitati	Nuclei abitati	Case sparse	Tutte le voci
616	39	125	780

Abitazioni in edifici residenziali per epoca di costruzione

918 e precedenti	1919-1945	1946-1960	1961-1970	1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	2006 e successivi	tutte le voci
397	135	179	313	181	62	65	32	16	1 380

Numero di famiglie per tipo di località abitata

Centri abitati	Nuclei abitati	Case sparse	Tutte le voci
629	40	129	798

Famiglie per titolo di godimento dell'appartamento occupato

Proprietà	Affitto	Altro titolo diverso da proprietà, affitto	Tutte le voci
577	117	103	797

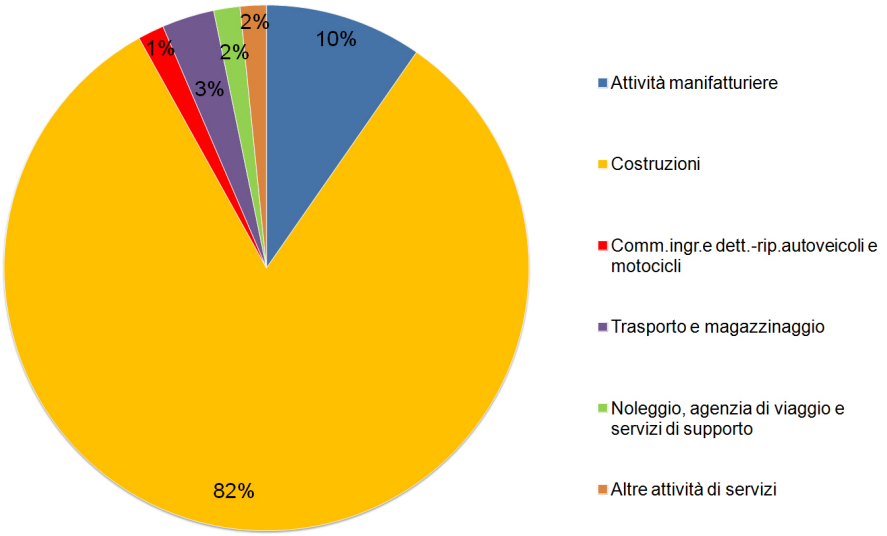
Sistema produttivo

Imprese

Imprese	N° unità attive		N° addetti	
	2001	2011	2001	2011
TOTALE	67	90	110	152
estrazione di minerali da cave e miniere	**1**	**1**	**5**	**4**
altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere	1	1	5	4
attività manifatturiere	**5**	**8**	**12**	**18**
industrie alimentari	2	2	9	12
confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e pelliccia	2	1	2	1
fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	1	2	1	2
fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	-	1	-	1
riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	-	2	-	2
costruzioni	**21**	**42**	**24**	**62**
costruzione di edifici	6	6	8	17
ingegneria civile	1	-	2	-
lavori di costruzione specializzati	14	36	14	45
commercio all'ingrosso e al dettaglio riparazione di autoveicoli e motocicli	**15**	**12**	**17**	**18**
commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	1	-	1	-
commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	2	2	2	3
commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	12	10	14	15
trasporto e magazzinaggio	**7**	**6**	**10**	**10**
trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	6	4	7	8
servizi postali e attività di corriere	1	2	3	2
attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	**8**	**5**	**18**	**16**
alloggio	4	2	12	6
attività dei servizi di ristorazione	4	3	6	10
servizi di informazione e comunicazione	**1**	**-**	**1**	**-**
attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici	1	-	1	-
attività finanziarie e assicurative	**1**	**1**	**2**	**3**
attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)	1	1	2	3
attività professionali, scientifiche e tecniche	**-**	**10**	**-**	**10**
attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	-	1	-	1
attività degli studi di architettura e d'ingegneria, collaudi ed analisi tecniche	-	7	-	7
altre attività professionali, scientifiche e tecniche	-	2	-	2

noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	4	3	6	9
attività di noleggio e leasing operativo	1	1	1	6
attività di servizi per edifici e paesaggio	1	1	2	2
attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese	2	1	3	1
sanità e assistenza sociale	**1**	**1**	**11**	**1**
assistenza sanitaria	-	1	-	1
servizi di assistenza sociale residenziale	1	-	11	-
attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	**1**	**-**	**1**	**-**
attività sportive, d'intrattenimento e di divertimento	1	-	1	-
altre attività di servizi	**2**	**1**	**3**	**1**
altre attività di servizi per la persona	2	1	3	1

Imprese artigiane attive per sezioni di attività economica



Istituzioni no profit	N° unità attive		N° addetti	
	2001	2011	2001	2011
totale	**6**	**9**	**21**	**20**
sanità e assistenza sociale	1	2	21	19
assistenza sanitaria	-	1	-	2
servizi di assistenza sociale residenziale	1	-	21	-
assistenza sociale non residenziale	-	1	-	17
attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	3	4	-	1
attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali	-	1	-	1
attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	3	3	-	-
altre attività di servizi	2	3	-	-
attività di organizzazioni associative	2	3	-	-

Istituzioni pubbliche	N° unità attive		N° addetti	
	2001	2011	2001	2011
totale	**4**	**3**	**32**	**36**
amministrazione pubblica e difesa assicurazione sociale obbligatoria	1	1	15	16

istruzione	2	2	16	20

Aziende agricole

1. I sapori del bosco Via Sant'Elena, 50 - Frazione Campegli
2. Il Castagneto. Località Castagneto, 1
3. Fattoria Silverado, Località Cottarze Di Sotto, 20
4. Pinogino, Via Arciprete Vittorio Podestà 31
5. Arca di Nenè, Via Arturo Rossi, 21 Loc.Campegli
6. Samuele Ranch, Via Fiume, 12
7. Dogali Nadia, loc. Cottarse
8. Giani Aurora, loc. Monte Pù, 6
9. Il Cielo, loc. Prato
10. Il miele di Gigi, via Tosi 8
11. Il miele di Gabriele, via Fontana 1

Ospitalità turistica

Strutture ricettive
Hotel ** Santuario loc. Velva
Agriturismi:

1. Fattoria Silverado, Località Cottarze Di Sotto, 20 - 10 pl
2. Samuele Ranch, Via Fiume, 12 – 4 pl
3. Il Castagneto. Località Castagneto, 1
4. I Sapori del Bosco, Via Sant'Elena, 50 - Località Campegli
5. Arca di Nenè, Via A. Rossi, Località Campegli, 21 -16 pl

Bed & breakfast

1. Dream Land, Localtà Cottarze Di Sotto, 7
2. Fiume, Via Fiume, 11
3. La Casa Di Martina A San Pe, Via San Pietro Centro, 9 - Località San Pietro Di Frascati
4. Non Solo Pane, Via Della Chiesa, 49 - Località Velva
5. Oasi Verde, Via San Nicolao, 12 - Località Velva
6. L'Ape Operaia, Via Z. Biggi, 28

Appartamenti per vacanze

1. Casa di Nonna Carlotta, Via Veleura, 1/A - Località Velva
2. Villa Ela, Via Salvatore Gatti, 5 - Località Campegli

Appartamenti Arredati a Uso Turistico n°11

Campeggi e villaggi turistici

1. Bracco Intereuropa, Via Aurelia, Km.464
2. Campeggio Oasi, Via Aurelia, 24 - Località Passo delle Campane
3. Parc Naturel des Cinques Terres

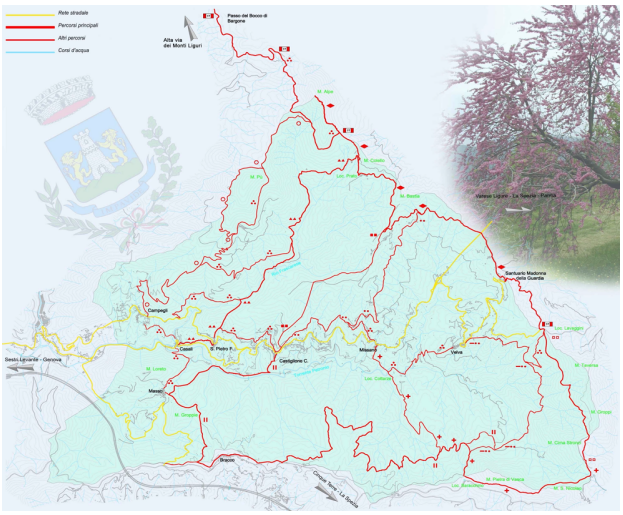
4. Sistema infrastrutturale

Il territorio comunale articolato principalmente lungo la valle del Petronio, è attraversato dalla sp 523 del Colle di Centocroci che collega Casarza L. con Varese L., altri importanti collegamenti con Carro e Maissana sono dati dalle sp 36 e 40 di Velva.
Lungo la valletta laterale di Acqua Fredda, la sp.60 di Masso permette l'accessibilità carrabile agli impianti industriali, al nucleo di Masso, al museo archeominerario, al santuario.
Il territorio è servito dal trasporto pubblico che garantisce i collegamenti alle principali frazioni e luoghi d'interesse.

4.1 Rete escursionistica

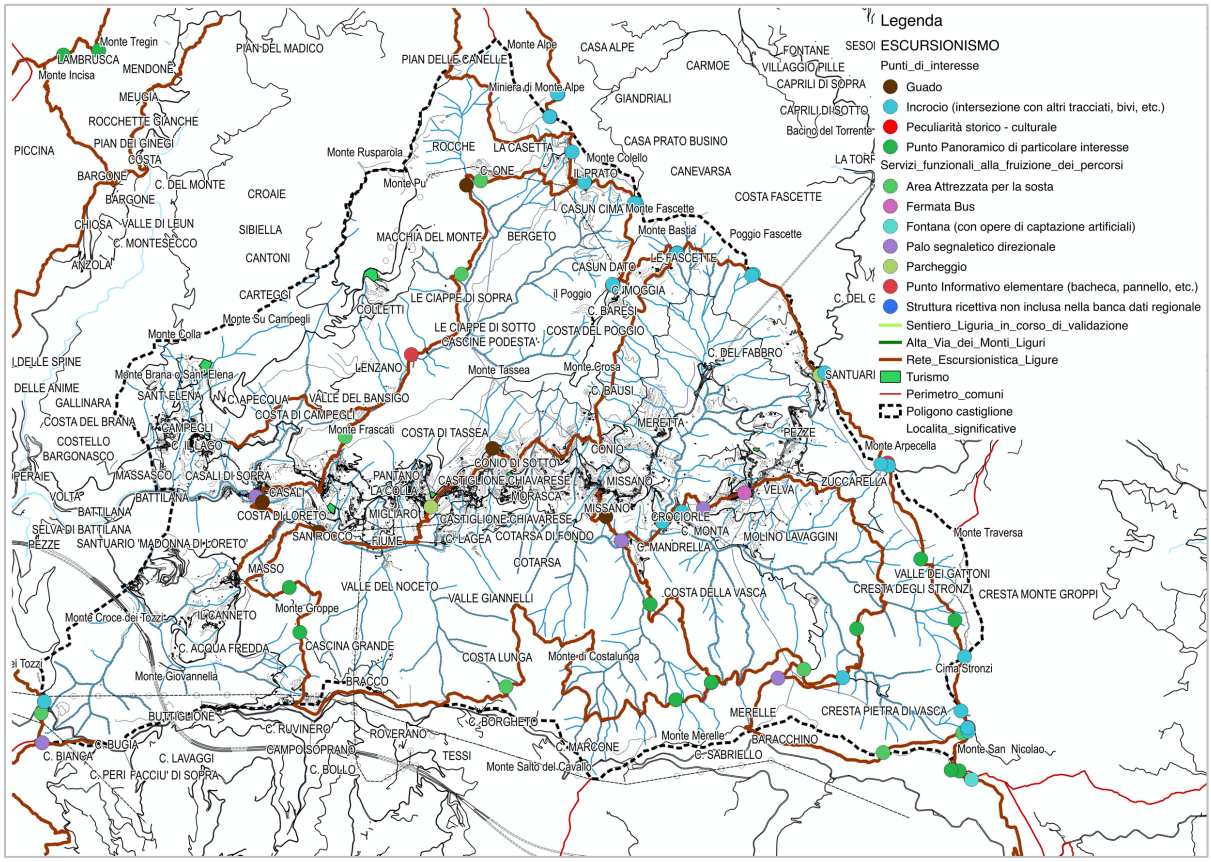
Il territorio vanta un'interessante rete escursionistica che attraversa punti d'interesse turistico escursionistico. Alcuni tratti sono inseriti nella Rete Escursionistica Ligure. L'Associazione Escursionistica Alta Val Petronio, in collaborazione con FIE e il Comune, organizza escursioni lungo gli itinerari principali:

1. Alla scoperta della Val Frascarese: Grotte, Fornaci, Carbonaie, Castello. Percorso: Campegli, Monte Frascati, Val Frascarese, Lenzano, Campegli durata ore 4 Dislivello mt.300 Difficoltà media
2. Anello di Velva San Nicolao con visita a sito e rifugio. Percorso: Velva centro storico, rifugio, San Nicolao, Lavaggini, Velva centro st., Durata h 5, dislivello mt.400, Difficoltà media
3. Camminando sui crinali – Anello Monte Alpe e Monte Pù. Percorso: Loc.Prato, Monte Alpe, Bocco di Bargone, Monte Pù, loc. Prato. Durata h 5, Dislivello mt.500, Difficoltà media
4. Di paese in paese: escursione gastronomica con servizio pullman. Percorso: Santuario di Velva, Abbazia Conio, Castiglione C., San Pietro Frascati, Casali, Campegli. Durata h 4, Dislivello mt 400 a scendere, Difficoltà facile
5. Da Velva a "Missanto". Percorso: Velva centro storico, Mereta, Abbazia Conio, Missano, Velva c.s. Durata h 4, Dislivello mt 300, Difficoltà media
6. Anello di Masso – Escursione Gastronomica/Archeologica. Percorso Campegli, S.Pietro Frascati, Castiglione Ch., Masso, Casali, Campegli. Durata 4h, dislivello mt 300, difficoltà facile
7. Rifugio di Vasca – escursione con degustazione. Percorso: Velva centro storico, Vasca, Rifugio, Velva centro storico, durata h 4, dislivello mt 250, difficoltà facile.



REL

I principali percorsi ed anelli sono inseriti nella REL, sono i percorsi di collegamento tra la Val Petronio e i crinali, al confine con la Val di Vara e i comuni costieri.
L'AVML percorre il crinale del confine comunale da Maissana a Deiva M. attraverso i Monti Bastia, Arpecella, Traversa, Groppi, S.Nicolato, Pietra di Vasca, Merelle, Del Cavallo.



5. Emergenze storico culturali e attrattività turistica

Si evidenzia la diffusa presenza di punti di interesse e le eccellenze museali, in parte interessati dai vincoli sui beni culturali, architettonici, artistici e archeologici.

5.1 Vincoli architettonici puntuali e descrizione di architetture religiose

Campegli

07/00209731 Chiesa dei SS. Rocco e Gaetano, vincolo ex art.10 DL42/2004 - Chiesa parrocchiale di Sant'Elena La chiesa, già santuario, conserva al suo interno dal VIII secolo le reliquie della santa; la precedente chiesa parrocchiale era stata costruita dai monaci dell'abbazia del Connio. La struttura attuale fu costruita nel XVII secolo, più in basso rispetto alla precedente, e aperta al culto religioso nel 1686. La parrocchia è dedicata ai santi Rocco e Gaetano.

07/00110641 - Santuario di S. Elena, vincolo ex art.10 DL42/2004

Frascati

07/00110646 - Chiesa di San Pietro, vincolo ex art.10 DL42/2004 Chiesa parrocchiale di San Pietro nella frazione di San Pietro Frascati: Nel suo interno si può ammirare l'opera attribuita alla scuola di Perino del Vaga, raffigurante la Madonna col Bambino, l'offerente, sant'Antonio abate e san Martino di Tours.

07/00113004 - Cappella di S. Francesco da Paola, vincolo ex art.10 DL42/2004

Castiglione Chiavarese

07/00110649 Chiesa di Sant'Antonino Martire, vincolo misto architettonico e archeologico. La costruzione della parrocchiale risale al 1143 e al suo interno sono conservati un pregevole reliquiario del santo - in forma di statua - e due sculture in legno: la Madonna del Carmine, attribuita alla scuola di Anton Maria Maragliano, e Sant'Antonino. Una prima riedificazione della chiesa avvenne nella metà del XVII secolo, ma la struttura attuale è risalente al secondo ampliamento e rifacimento avvenuto nel 1862.

07/00208646 Oratorio di San Bernardino, vincolo ex art.10 D.Lgs.42/2004: Situato nei pressi della parrocchiale di Sant'Antonino, fu, secondo alcuni ritrovamenti archeologici, la probabile sede dell'antico hospitale di Sant'Antonio. Al suo interno si conservano ancora le antiche misure in marmo per l'olio e il vino.

Morasca

07/00110642 - Villa Costa Zenoglio con giardino e pertinenze

Missano

07/00110652 Chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta, oratorio e sagrato, vincolo misto architettonico puntuale ex art.10 e archeologico. Secondo alcune fonti, fu già rettoria dal XII secolo e i suoi registri parrocchiali sono databili dal 1568. L'elezione al titolo di prevostura avvenne nel 1762. Antistante l'ampia chiesa parrocchiale è presente un caratteristico sagrato in ciottoli di mare, realizzato dall'artigiano locale Antonio Sanguineti, tutelato dalla Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici della Liguria. Nelle vicinanze dell'abitato sono ancora oggi visibili i resti dell'antica chiesa di San Benedetto d'Avenio, già esistente nel 1310, con annesso ospedale (ospizio per pellegrini) di San Benedetto.

Abbazia del Connio: Sita nei pressi dell'abitato di Missano, alcune fonti locali attestano la sua presenza (o proprio una sua edificazione) già nell'alto medioevo. Dedicata alla Madonna del Rosario nel 1664, con inglobato un caratteristico borgo medievale ligure, si presenta attualmente in stato di rudere.

07/00110650 Santuario di N.S. della Misericordia, vincolo art. 12 del Dlgs.42/2004, al Conio di Missano: Sul colle del Conio nuovo a Missano fu edificata ai primi del '600 una cappella dedicata a N.S. della Misericordia dalla famiglia Vieti che intese così esprimere il proprio riconoscimento a Maria a seguito della prodigiosa guarigione della figlia. La Cappella in seguito fu ampliata fino ad assumere la forma attuale ad unica navata e a pianta rettangolare. Nell'anno Santo del grande Giubileo del 2000 sono stati avviati i lavori di abbellimento delle Cappelle interne, e il restauro della statua processionale del XVIII secolo che l'ha riportata allo splendore originale.

Velva

07/00110645 - Chiesa di S. Martino, vincolo art. 12 del Dlgs.42/2004 - Chiesa parrocchiale di San Martino di Tours La sua parrocchia fu tra quelle comunità parrocchiali che, nel 1519, passarono dalla diocesi di Brugnato all'arcidiocesi di Genova in seguito a permuta.

07/00208648 Santuario di Nostra Signora della Guardia, vincolo art. 12 del Dlgs.42/2004: Il santuario è sorto nel 1892 nella frazione di Velva su suggerimento del sacerdote genovese monsignor Vincenzo Persoglio. L'arcivescovo di Genova monsignor Tommaso Reggio incaricò l'architetto Maurizio Dufour di redigere il progetto, Giovanni Rosa donò la statua della Vergine scolpita da Antonio Canepa.

Masso

07/00052697 Chiesa di S. Michele vincolo art. 12 del Dlgs.42/2004 Chiesa parrocchiale di San Michele Arcangelo La sua parrocchia, citata per la prima volta nel diploma di Carlo Magno del 5 giugno 774, fu sottoposta nei secoli passati alla pieve di Santa Croce (Moneglia) dei monaci dell'abbazia di San Colombano di Bobbio, con l'annessione alla rettoria di San Saturnino nel 1471. L'archivio parrocchiale, con atti e documenti, è risalente al 1592, anno in cui la rettoria di Masso riacquistò autonomia; la sua elezione a Prevostura avvenne il 19 marzo del 1922. Nel 2004 è stato inaugurato il nuovo sagrato antistante la chiesa, realizzato con ciottoli di mare secondo lo stile ligure.

07/00110651, Santuario di Nostra Signora di Loreto, vincolo ex art.10 DL42/2004: Sorge sull'omonimo colle sovrastante la frazione di Masso, da cui si gode di un ampio panorama sulla val Petronio. Il primo documento attestante la presenza di un edificio di culto risale al 1582. L'attuale struttura è del XIX secolo. I solenni festeggiamenti in onore di N.S. di Loreto hanno luogo ogni anno la terza domenica di maggio.

07/00208647 - Monastero di S. Nicolao di Pietracolice, vincolo ex art. 12 del Dlgs.42/2004. Monastero medioevale lungo le vie di comunicazione territoriali, con importanti preesistenze archeologiche che arrivano a datazioni remote, sino al Mesolitico.

5.2 Musei

Masso - **Museo archeominerario di Monte Loreto (**www.mucast.it)

Nella frazione di Masso è visitabile il museo Archeominerario di Monte Loreto. Il museo tratta dell'attività mineraria dall'epoca preistorica alla moderna evidenziando l'evoluzione delle tecniche e della tecnologia. Nell'ambito del percorso di vistita sono compresi un itinerario nella sede museale sita nelle ex scuole frazionali e numerosi percorsi esterni che conducono a siti con testimonianze di attività preistoriche e a gallerie moderne. E' inoltre visitabile la galleria XX settembre che è stata appositamente allestita per documentare l'attività estrattiva di epoca moderna.

Velva - 07/00209289 Museo diffuso di Cultura materiale o contadina di Velva, art. 12 Dlgs.42/2004

Nella frazione di Velva, nei pressi della locale chiesa parrocchiale, è stato creato il museo della civiltà contadina nei locali dell'antico oratorio dei Bianchi. Il museo descrive e raccoglie reperti etnografici e antropologici dell'alta val Petronio, in particolari oggetti del lavoro contadino databili tra l'inizio del XIX secolo e la prima metà del XX secolo. Vedi pagina dedicata al Museo Diffuso di Cultura Contadina di Velva.



Grotte del Frascarese:

Nei pressi della località di Ciappe di Sotto, nella val Frascarese, sono presenti due grotte, raro esempio di carsismo nella Liguria della riviera di levante.

Nella prima grotta - detta Prima Ciappa - sono stati rinvenuti alcune tracce di insediamenti preistorici come utensili, punte di freccia, punteruoli in osso e altri oggetti usati nella vita quotidiana dell'uomo primitivo che abitò nella val Frascarese. Inoltre sono stati trovati frammenti e cocci di vasi in ceramica risalenti, secondo alcuni studi, a circa 2.500 prima di Cristo. La grotta fu utilizzata, oltreché come dimora, anche come sepolcreto molto probabilmente nell'Età del Rame.

La seconda grotta - detta Tana delle Fate - fu invece utilizzata per lo più come dimora e riparo per oltre seimila anni di storia; nel rifugio, infatti, sono state rinvenute tracce risalenti al Neolitico Medio, all'Età del Rame e al Medioevo.

Oggi i diversi reperti preistorici sono custoditi ed esposti presso il Museo Archeologico di Chiavari nel Tigullio.

5.3 Vincoli archeologici ex DL 42/2004

070404 - Chiesa di Sant' Antonino Martire.
070505 - Resti di ospitale medievale.
070513 - Chiesa di Santa Maria Assunta, oratorio e sagrato.
070405 - Miniera preistorica di Monte Loreto.
070406 - Porzione diruta di fabbricato.

5.4 Manufatti minori

Tra i molti manufatti minori d'interesse testimoniale diffusi lungo i versanti in cui permangono usi rurali e testimonianze del passato, un ruolo particolare rivestono i mulini, sia per la macinazione (prevalentemente delle castagne), sia per la frangitura delle olive. Testimonianze permangono lungo la valle e di altre si serba il ricordo, anche attraverso le macine che rimangono sul posto.

Quelli di maggiore interesse tuttora sono strutture di cui rimangono le componenti essenziali, erano funzionanti ad acqua e di loro si sono conservati intatti i meccanismi di lavorazione, rendendo così possibile la comprensione dei vari cicli di lavorazione.

In particolare, il Frantoio di Torsivì (erano presenti in questa località i due mulini "dei Cafferata") costituisce un esempio del tradizionale frantoio da olive, con meccanismi di trasmissione in legno, torchio a leva in legno e relativi pozzetti di affioramento per l'olio.

Mentre il mulino e frantoio "Pedrin del Valle" sull'affluente Mereta, oggi situato nelle vicinanze del traforo, è un esempio di struttura multipla ospitante 4 mulini da farina e un frantoio da olive, tutti funzionanti ad acqua e tutti ancora completamente conservati.

Altri mulini presenti in valle sono:

1. Lungo la strada provinciale, poco prima di Casali, si trova ben conservato il mulino "delle Liggie", un mulino con ruota idraulica ancora attivo di proprietà privata.

Scendendo dall'alto corso del Petronio verso la sua foce troviamo:

2. Sotto il borgo di Velva il mulino "del Castagneto" o "del Cumineggia", dotato di molino per le granaglie e frantoio per le olive.
3. Nella zona delle "Cottarze" possiamo ammirare il mulino di "Tarulla",
4. in località Fiume il mulino degli Albertoni e, non molto distante, quello dei Battilana (diroccati rimangono le macine e alcune limitate porzioni strutturali).
5. Sul rivo di Pontano, ai margini del borgo di Castiglione, il mulino e il frantoio dei Montepagano,
6. A San Pietro di Frascati il frantoio della chiesa (non riconoscibile),
7. A Campegli, il frantoio dei Gatti (non riconoscibile).

Questi sono solo alcuni degli esempi di mulini una volta attivi sul territorio di Castiglione, la loro esistenza era legata alla coltivazione di uliveti e castagneti, come quello di Vasca, la cui origine è antichissima, coltivato per i frutti sino agli inizi del XX secolo, appare ora come un bosco ceduo invecchiato, con grosse ceppaie e slanciati polloni.

(cfr. Testi dott. Fausto Figone, web beniculutrali.it, prolococastiglione.org)

5.5 Altri manufatti propri della cultura rurale

Seccherecci

Dei **seccherecc**i, diffusi in tutto l'orizzonte collinare della coltivazione a castagno, si trovano testimonianze diffuse. Tra queste si segnala il recupero quale rifugio/bivacco, il seccherecciо di San Pietro in Vasca, oggi noto come il rifugio "dell'Orbu", dal nome del torrentello che scorre ai suoi piedi, si trova su un percorso naturalistico di grande pregio, tra il sentiero della valle di Vasca e quello che, ripercorrendo la mulattiera un tempo incessantemente solcata dai carbonari, conduce ai resti dell'antico ospitale di San Nicolao di Pietra Colice. L'ex seccherecciо e il percorso, adatto ad adulti e bambini di tutte le età, sono stati recuperati e vengono manutenuti dai volontari dell'associazione escursionistica Alta Val Petronio, fatto questo indicatore di vitalità e di attrattività tuttora presenti.

Le antiche carbonaie in Val Frascarese e Vasca e le calcinaie in Val Frascarese

Non è infrequente trovare tracce di antiche carbonaie lungo alcuni tratti di sentiero, ad esempio nella zona del Frascarese e sul percorso che da Vasca (Velva) conduce al sito di San Nicolao. Trattandosi di testimonianze effimere, perdutesi nel tempo, laddove i carbonari erano soliti preparare la catasta per fabbricare il carbone sono stati oggi collocati esaustivi cartelloni verticali con storia ed immagini che documentano questa antica pratica. Il "carbone di legna" al contrario dei carboni fossili che si formano da lentissimi processi di trasformazione naturale, era prodotto dalla carbonizzazione di materiali legnosi operata artificialmente dall'uomo. Venivano realizzate in aree protette dal vento, vicino ad uno spiazzo possibilmente già esistente, vicino ad un corso d'acqua o ad una sorgente.
Numerose sono anche le fornaci disseminate sul territorio, alcune di queste molto ben conservate. Se ne possono ammirare alcune nella zona dei Casoni vicino al rio Frascarese, dato che anche queste strutture sorgevano preferibilmente dove c'erano molta legna disponibile ed un corso d'acqua vicino. La cottura del calcare o più comunemente della “pietra viva”, un tempo avveniva nelle “calcinaie” che erano numerosissime. Le vecchie fornaci erano costituite con pietre diverse da quelle di cava, capaci cioè di sopportare alte temperature, costituivano un'opera costruita fuori terra che talvolta si sviluppava in parte sotto il livello del terreno e presentava un foro d'alimentazione alla base.

(cfr. web prolococastiglione.org)

5.6 Valori diffusi e connotanti

Il territorio di Castiglione è davvero affascinante e ricco di testimonianze materiali che ne riportano la sua impronta storica stratificata dalla preistoria al giorno d’oggi, costituita da organizzazioni di spazi e servizi propri del mondo rurale e contadino, assieme alla permanenza dei valori indotti dall’essere stato storicamente ed essere ancora oggi un corridoio di comunicazione dal mare alla Val di Vara e, in passato, la Pianura Padana.
Ciò è stato determinante nella diffusione e articolazione dei nuclei, nella presenza di attività produttive, artigianali e commerciali proprie delle vie di comunicazione, dai riflessi anche culturali che hanno prodotto in Castiglione un esito particolare e di grande fascino. Una comunità montana, un territorio fragile eppure conservato e attivo che ancora oggi mantiene l’attrattività della comunicazione con i territori contermini d’interesse per la tenuta sotto il profilo residenziale e turistico.
Sotto il profilo strettamente insediativo e dell’uso dei suoli è di grande interesse l’articolazione dei nuclei, la loro localizzazione e disposizione morfologica, la stretta connessione con il paesaggio aperto fatto di un intrecciarsi di segni sul suolo dati dall’articolazione dei sentieri, dai terrazzamenti, dalle disposizioni degli spazi per l’agricoltura e la residenza, dall’intrecciarsi di orti giardini e abitazioni, dall’andamento del fitto reticolo idrico e dalla diffusa straordinaria panoramicità ampia e di respiro, attraverso la valle.

6. Pianificazione sovraordinata

PTCP Assetto Insediativo

Riconosce le componenti insediate e non insediate del paesaggio con le loro caratteristiche in larga parte confermate. Si evidenzia una apprezzabile presenza di elementi notevoli, manufatti emergenti d’interesse storico archeologico che attestano il ruolo del territorio sin dalle epoche più antiche, crocevia di insediamenti e scambi commerciali.

- Morfologia e resti del castello medievale, già menzionato nell'VIII secolo, Castiglione Chiavarese, insediamenti fortificati, Em. Storico archeologica;
- Insediamento arroccato preromano, ROCCHE NEGRE, insediamenti fortificati, Em. Storico archeologica;
- Resti di castello tardomedievale, MONTE FRASCATI, insediamenti fortificati, Em. Storico archeologica

- Ripari in grotta usati nel Medioevo, presso l'antica via Aurelia PIETRA DI VASCA, insediamenti rurali, Em. Storico archeologica;
- Resti archeologici di villaggio sparso, abbandonato nel XIII secolo. Terrazzamenti del XVI secolo, ANTEGGI, insediamenti rurali, Em. Storico archeologica;
- Ruderi di chiesa romanica annessa all'ospizio del valico, dove l'antica Aurelia incrociava la strada che univa Levanto al passo della Mola e a quello di Cento Croci, SAN NICOLAO, edifici e luoghi sacri, Em. Storico archeologica
- Resti di insediamento benedettino con insediamento agricolo altomedievale di mezzacosta, CONIO, edifici e luoghi sacri, Em. Storico archeologica;
- Vetreria medievale, VETRERIA, Em. Storico archeologica.

La Pianificazione di Area Vasta, La Città Metropolitana aspetti generali e infrastrutturali

Le previsioni del PUC risultano coerenti rispetto alle previsioni a scala metropolitana, riferite al Piano Strategico approvato con DCM n.11 del 21/04/2017 ed al Piano Territoriale di Coordinamento che, ai sensi dell'art. 79 bis della Legge urbanistica regionale n.36/1997, come modificata dalle Leggi regionali n. 11/2015 e n.29/2016, resta operante fino all'approvazione del Piano Territoriale Generale metropolitano.

Castiglione è inserito nella zona omogenea del **Petronio "Dalla tradizione industriale e turistica tradizionale verso nuove forme di economia hi-tech e digitale, verso reti di servizi innovativi per il turismo integrato tra costa ed entroterra".**

Tra gli obiettivi che coinvolgono il territorio evidenziamo "Consolidare l'attuale livello di eccellenza dell'offerta turistica, sia sotto il profilo dell'integrazione tra costa ed entroterra, sia sotto il profilo dell'accessibilità per l'utenza debole".

Il Piano, attraverso il sistema normativo e di previsioni, è volto a incoraggiare le attività proprie della produzione agricola, agroalimentare e della fruizione turistica, sia attraverso la previsione di norme incentivanti le attività negli ambiti RQ-, sia con alcune previsioni a sostegno della ricettività escursionistica (Prato, Colletti, Fiume), sia con la realizzazione di aree di sosta e di parcheggio in prossimità dei tratti in cui la viabilità interseca la rete sentieristica per facilitarne la fruizione (area verde attrezzata a Masso, a Campegli, a Missano, parcheggio a S.Pietro di Frascati, a Velva).
Alcuni interventi poi come la previsione di recupero e sistemazione dell'area di accesso al sito archeominerario di Masso si collocano all'interno di un approccio di valorizzazione delle risorse locali per migliorare l'offerta culturale e turistica, gestita a livello comprensoriale (MuCast).

Il **Piano d'Azione per il Risanamento Acustico** delle strade provinciali prevede interventi per la soluzione delle criticità lungo la s.p.523 Cento Croci.

Dalla mappa delle zone critiche prioritarie piano di azione 2018-23 per le strade provinciali percorse da più di 3.000.000 veicoli /anno si evidenziano le seguenti aree critiche nel Comune:
- Casali 523_5 indice priorità 101
- Castiglione Chiavarese 523_7 indice priorità 411
- Morasca 523_8 indice priorità 54
- Missano 523_9 indice priorità 292

Dalle mappe allegate al Piano di Azione per il Risanamento Acustico si evince che nelle ore notturne il rumore lungo il tratto di Castiglione sfora al massimo i 3 dB dai limiti consentiti.

Tra gli interventi riconosciuti prioritari risultano puntuali varianti di tracciato per il superamento degli abitati di Castiglione Chiavarese e Missano:
1. galleria di lunghezza contenuta dal lavatoio di Castiglione sino a Morasca,

2. galleria di lunghezza contenuta da Conio di Sotto sino a poco oltre il Cimitero di Missano,
completano gli interventi gli adeguamenti in sede che possono essere effettuati.
Il Comune condivide le scelte definite a scala metropolitana, ad oggi però non essendo presenti progetti autorizzati che possano essere recepiti nel PUC, si posta attenzione nel PUC a prevedere un assetto di suolo tale da non pregiudicare la realizzazione di detti bypass.
Sono nel frattempo passati alla gestione di ANAS la strada provinciale e la casa a sud di Castiglione.

Tra i Macrobiettivi del **PUMS approvato (Città Metropolitana luglio 2019)** troviamo l'obiettivo a.6b inerente il Miglioramento della qualità delle infrastrutture in cui è inserito l'adeguamento della s.s.523.
Gli stessi adeguamenti sono previsti alla strategia 7 inerente "l'adeguamento della rete e la diffusione di una cultura della sicurezza e della mobilità sostenibile" e il superamento delle criticità date dall'attraversamento dei centri abitati in Val Petronio è inserito tra gli interventi da prefigurare avvalendosi delle risorse erogate a seguito del Patto di Genova Del. CIPE 56/2016, quale azione di lungo periodo.

In ogni caso, nel complesso, Castiglione rispetto alle aree interne del Tigullio e del Genovesato risulta qualificato da una buona efficienza della rete stradale, come si evidenzia nelle grafiche di valutazione del PUMS.
Date le caratteristiche orografiche del territorio non è facilmente realizzabile una mobilità ciclabile per gli spostamenti vallivi, può interessare invece alcuni tratti d'interesse escursionistico, una volta effettuate specifiche valutazioni circa la manutenibilità dei fondi stradali e la sicurezza stradale.

Per quanto concerne il **Sistema del Verde a livello provinciale del PTC Provinciale** il Comune di Castiglione Chiavarese non è interessato.

Piano di Bacino del Petronio
Si rimanda alla relazione geologica, evidenziando che la suscettività al dissesto costituisce una delle principali criticità degli insediamenti presenti sul territorio comunale con ampie zone interessate da fenomeni franosi.

ZSC e Rete Natura 2000
Le pendici montuose di Castiglione (afferenti a tre sistemi – Zatta, sono interessate da Habitat forestali temperati e mediterranei di conifere, habitat forestali a gravitazione mediterranea di latifoglie, habitat di praterie, habitat agricoli prevalentemente a olivi e viti in coltura, habitat di areali con consistenti presenze di muri a secco, habitat boschivi di latifoglie. Sono inoltre presenti elementi puntiformi, quali concentrazioni di bosso, leccete, ecc.

Siti Natura 2000
- IT1333307, ZCS (SIC) PUNTA BAFFE - PUNTA MONEGLIA - VAL PETRONIO
    - Areale rilevante: Torrente Petronio tra Casarza Ligure e Castiglione chiavarese (Area 4)
- IT1342806, ZCS (SIC) M.VERRUGA – M.ZENONE – ROCCAGRANDE – M.PU
    - Aeale rilevante: Prati-pascoli pendici nord di Monte Pu e Valle Frascarese
- IT1343412, ZCS (SIC) DEIVA-BRACCO-PIETRA DI VASCA-MOLA
    - Areale rilevante: Castagneti, boschi e rii pendici monte Pietra di Vasca

Gli aspetti qualificanti delle emergenze naturalistiche sono evidenziati nella Relazione d'Incidenza alla quale si rimanda, con particolare riguardo alle caratteristiche delle aree e ai piani di gestione delle stesse.

La Rete ecologica è estesa e articolata per corridoi ecologici per specie di ambienti umidi, aperti e boschivi, per tappe di attraversamento per specie di ambienti aperti. Ciò è indice di un buon livello di biodiversità da mantenere nell'articolazione tra spazi naturali e spazi rurali, rapportati anche alle diverse caratteristiche morfologiche e di tipizzazione delle aree (suolo, vegetazione, fauna).

In questo senso si rilevano importanti areali nella rete Natura 2000, riferiti a castagneti, prati e pascoli, aree attigue alle acque interne, zone ecotonali. D'interesse sotto il profilo naturalistico sono le aree carsiche della Val Frascarese e dell'Alta Val di Vara.

7. Attuazione del Piano vigente

Il Piano vigente ha avuto una buona applicazione e ha garantito il permanere dei valori storici paesaggistici e architettonici di Castiglione Chiavarese restituendoci un territorio con na diffusa qualità abitativa e paesaggistica.

Negli anni le pratiche edilizie hanno riguardato diverse categorie d'intervento:

	nuova costruzione	ristrutturazione	risan/recup	restauro	strade	box e box interrati	impianti
2000	3	8		1		1	
2001	7	12	3		1	2	
2002	7	6			1 agricola		1 telefonia
2003	7	8	3	1		1	
2004	4	6	1	2		2	1 telefonia
2005	4	9	2	1			
2006	3	10	3	1	1 forestale	2	2 linee aeree
2007	4	12		1		1	4 linee enel
2008	4	8				1	1 linea enel
2009	7	10	3			2	1 linea enel
2010	1	8	2		1	3	5 linee enel + 9 fotovoltaico + 1 idrotigullio
2011	3	12	6		1	3	3 idrotigullio + 4 fotovoltaico + 1 antenna telefonia
2012	1	8	3		1	2	1 enel, 3 fotov
2013	3	9			3		4 fotov, 2enel
2014	2	8					1 fotov 3 enel 1 fognatura solare termic
2015	5	5					7 fotov 1 enel 1 geotermic 1 solare termico
2016		6			1		3 fotovol 3 enel 1 telecom 1 rete nazionale gas
2017		5	1			2	2 fotov 1 enel 1 solare termic 1 imp radio telefonia
2018	1	3	1				2 fotov .
TOTALE	**66**	**153**	**28**	**7**	**10**	**22**	**71**

Con una preponderanza di interventi di ristrutturazione e recupero edilizio, con alcuni adeguamenti delle reti infrastrutturali e dei servizi di rete e alcuni nuovi impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

8. Progetti pubblici

I progetti pubblici più significativi nel corso di questi anni e programmati per il prossimo futuro riguardano:

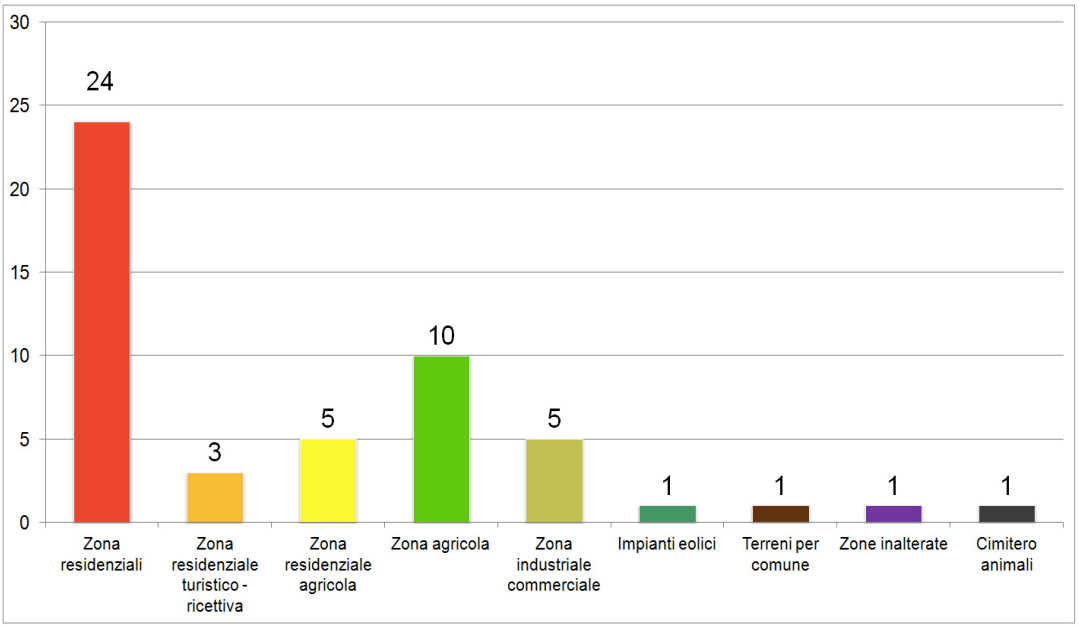
- la riqualificazione dello spazio pubblico,
- l'efficientamento energetico,
- il potenziamento della rete escursionistica.

Citiamo tra quelli in progetto interventi significativi per l'efficientamento energetico e la dotazione di attrezzature pubbliche:

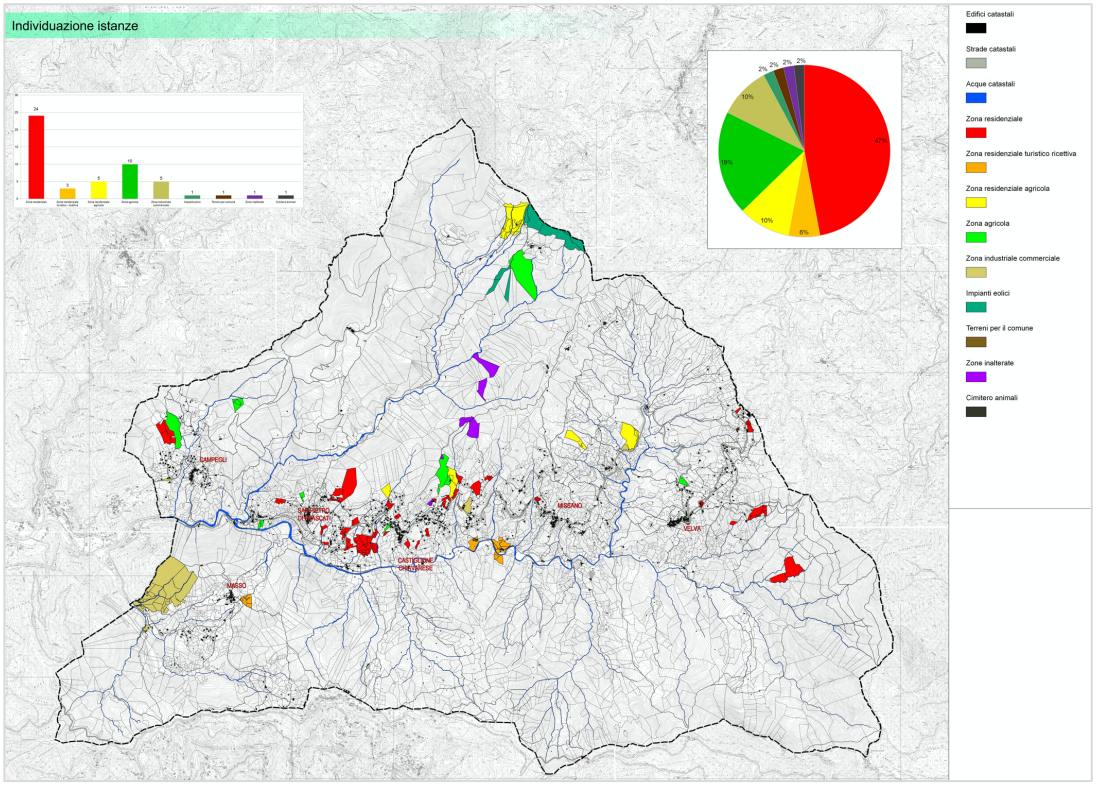
- Il progetto di riqualificazione energetica del Municipio (studio fattibilità approvato con DGC 44/2018) con la realizzazione di impianto fotovoltaico, isolamento termico dell'involucro edilizio, sostituzione della caldaia, dei punti luce, degli infissi, massimizzando il comfort e producendo un risparmio stimato di €9300,00 con la riduzione dei consumi e il contributo energetico prodotto da fonti rinnovabili. Progetto candidato sul Bando POR 2014-2020 Asse 4.1;
- La realizzazione dell'impianto fotovoltaico da 9Kw sui loculi cimitero Castiglione (progetto preliminare approvato con DCC 26/2013);
- La realizzazione di un parcheggio in prossimità cimitero a Missano (lavori in cantiere prevista ultimazione 28/08/2018 del 1 lotto);
- La riqualificazione dell'area verde presso campo tennis di Velva (intervento a scomputo pratica edilizia).

9. Informazione e partecipazione alle scelte di Piano

Già nelle fasi di raccolta dei dati e di valutazione delle condizioni esistenti, delle caratteristiche e delle suscettività delle varie parti del territorio, è stata posta attenzione al coinvolgimento della popolazione.
Oltre ad alcuni incontri pubblici con la cittadinanza e le componenti amministrative, è stata effettuata una raccolta di istanze del territorio, di soggetti privati che hanno presentato alcune volontà e intenti progettuali, con l'intenzione di valutarne l'ammissibilità e accoglierle laddove non risultino in contrasto con il sistema delle tutele geologiche paesaggistiche e storico archeologiche.
Questa raccolta d'istanze fotografa intenzioni in controtendenza, con la richiesta diffusa di "sgravare" i terreni da indici di edificabilità che, stante le condizioni economiche attuali, risultano più un aggravio dei costi che un'opportunità. Processi in atto di cui la pianificazione comunale stessa tiene conto.



Sono state presentate complessivamente 51 istanze, di cui 4 da parte di attività produttive.



Una parte significativa delle richieste da parte di privati ha riguardato la volontà di esonerare i propri terreni da possibilità edificatorie. Negli altri casi invece sono state presentate istanze per la realizzazione di limitati interventi edilizi e produttivi riferiti ad aziende agricole, interenti anche la ricettività turistica e la riqualificazione dell'area di cava.

10. Il sistema dei servizi esistenti

Il sistema dei servizi di Castiglione Chiavarese è un sistema ben strutturato articolato in una serie di spazi e attrezzature d'interesse locale, a supporto della vivibilità del territorio, organizzati per nuclei frazionali ed anche rafforzato da una serie di servizi e spazi d'interesse territoriale, quali i musei e i luoghi di culto emergenti.

Aree ed edifici per l'istruzione esistenti

Asili nidi, scuole materne, scuole dell'obbligo						
	Localizzazione	Denominazione	Superficie fondiaria (mq)	Sup. solai aggiuntivi (mq)	N piani	Superficie complessiva (mq)
FI01_e	Castiglione, Via Montessori 2	Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria	1728,67	724	3 (362*2)	2.452,67
TOT						**2.452,67**

Aree ed attrezzature di interesse comune

Edifici per le funzioni religiose						
	Localizzazione	Denominazione	Superficie fondiaria (mq)	Sup. solai aggiuntivi (mq)	N piani	Superficie complessiva (mq)
FC01_e	Campegli, Via Sant'Elena	Santuario Sant'Elena	856,16	0	1	856,16
FC02_e	Campegli, Via Tosi	Chiesa di San Rocco e Gaetano	308,51	0	1	308,51
FC03_e	San Pietro Frascati, Via San Pietro - Via Carotole	Chiesa parrocchiale di San Pietro	447,94	0	1	447,94
FC04_e	San Pietro di Frascati	Cappella di S. Francesco da Paola	128,45	0	1	128,45
FC05_e	Castiglione	Oratorio di San Bernardino	824,01	0	1	824,01
FC06_e	Castiglione	Chiesa di Sant' Antonino Martire	631,82	0	1	631,82
FC07_e	Conio	Abbazia di Conio	116,41	0	1	116,41
FC08_e	Missano, Via Don Vittorio Podestà	Chiesa di Santa Maria Assunta, oratorio e sagrato	938,08	380	3(190*2)	1.318,08
FC09_e	Conio	Santuario di N.s. della Misericordia	487,72	0	1	487,72
FC10_e	Missano, Località Fiume di Mereta	Chiesa San Piero, Località Fiume di Mereta	579,75	0	1	579,75
FC11_e	Velva, Via alla Chiesa	Chiesa di S. Martino in Velva	376,54	0	1	376,54
FC12_e	Velva, Via N S della Guardia, 104	Santuario Madonna della Guardia di Velva	696,17	0	1	696,17
FC13_e	Masso	Santuario di Nostra Signora di Loreto	581,77	0	1	581,77
FC14_e	Masso, Via Mazzini	Chiesa di S. Michele	399,41	105	2(105*1)	504,41

FC32_e	Fiume	Cappella di San Rocco	26,47	0	1	26,47
TOT						**7.884,21**

Cimiteri e relativi servizi						
	Localizzazione	Denominazione	Superficie fondiaria (mq)	Sup. solai aggiuntivi (mq)	N piani	Superficie complessiva (mq)
C15_e	Campegli, Via Sant'Elena	Cimitero, Via Sant'Elena	890,51	0	1	890,51
C16_e	San Pietro di Frascati, Via Carotole	Cimitero San Pietro di Frascati	991,37	0	1	991,37
C17_e	Pontano, Via Rimembranza	Cimitero località Pontano	2636,8	0	1	2.636,80
C18_e	Missano, Via Don Vittorio Podestà	Cimitero Missano	2594,71	0	1	2.594,71
C19_e	Velva, Via Martino del Re	Cimitero località Velva	1185,89	0	1	1.185,89
C20_e	Masso	Cimitero di Masso	1163,88	0	1	1.163,88
TOT						**9.463,16**

Residenze socioassistenziali e protette						
	Localizzazione	Denominazione	Superficie fondiaria (mq)	Sup. solai aggiuntivi (mq)	N piani	Superficie complessiva (mq)
C21_e	Castiglione, Via Maria Montessori, 26	Residenza Protetta per Anziani "Casa Arcobaleno"	2574,11	354	2(345*1)	2.928,11
C29_e	Morasca	Centro Costa Zenoglio, Villaggio del Ragazzo	3231,92	410	2(410*1)	3.641,92
C31_e	Santuario	Comunità terapeutica i 2 mari	2701,08	948	3(474*2)	3.649,08
TOT						2.928,11

Edifici per le funzioni culturali						
	Localizzazione	Denominazione	Superficie fondiaria (mq)	Sup. solai aggiuntivi (mq)	N piani	Superficie complessiva (mq)
C22_e	Velva, Via alla Chiesa	Museo di cultura materiale contadina	90,61		1	90,61
C23_e	Masso, Via Mazzini 21	Polo Archeo-minerario	464,89	230	3 (115*2)	694,89
C27_e	San Pietro di Frascati, Via San Pietro	Centro culturale di frazione	380,89	122	2 (122*1)	502,89
TOT						**785,50**

Edilizia residenziale pubblica						
	Localizzazione	Denominazione	Superficie fondiaria (mq)	Sup. solai aggiuntivi (mq)	N piani	Superficie complessiva (mq)

C24_e	Missano, Via del Conio	Case popolari Missano	563,95	380	3 (190*2)	943,95
C28_e	Castiglione	Alloggi comunali Castiglione	244,72	130	2(130*1)	374,72
C30_e	Velva, Via Veleura	Alloggi comunale di Velva	622,03	326	3(163*2)	948,03
TOT						**2.266,70**

Edifici per le funzioni amministrative

	Localizzazione	Denominazione	Superficie fondiaria (mq)	Sup. solai aggiuntivi (mq)	N piani	Superficie complessiva (mq)
C25_e	Castiglione, Via Canzio	Municipio	392,12	140	2 (140*1)	532,12
C26_e	Campegli, Via del Carmo	Centro civico	648,82	162,5	2 (162,5*1)	811,32
TOT						**3.057,45**

Aree sistemate a giardino o a parco attrezzato locale o di quartiere

	Localizzazione	Denominazione	Superficie fondiaria (mq)	Sup. solai aggiuntivi (mq)	N piani	Superficie complessiva (mq)
V01_e	Campegli, Via del Carmo	Area verde Campegli	1340,81	0	0	1.340,81
V03_e	Casali	Area ritrovo di nucleo	130,03	0		130,03
V04_e	Conio	Area ritrovo di zona	1583,98			1.583,98
TOT						**1.340,81**

Impianti sportivi locali o di quartiere

	Localizzazione	Denominazione	Superficie fondiaria (mq)	Sup. solai aggiuntivi (mq)	N piani	Superficie complessiva (mq)
V02_e	Velva	Area verde Velva	4435,06	0	0	4.435,06
TOT						**4.435,06**

Parcheggi pubblici di quartiere

	Localizzazione	Denominazione	Superficie fondiaria (mq)	Sup. solai aggiuntivi (mq)	N piani	Superficie complessiva (mq)
P01_e	Campegli	Parcheggio di quartiere località Campegli	235,3	0	0	235,30
P02_e	San Pietro di Frascati, Via San Pietro	Parcheggio di quartiere località San Pietro	438,56	0	0	438,56
P03_e	Migliaro	Parcheggio di quartiere località Migliaro	195,5	0	0	195,50
P04_e	La Colla, Via Caboto	Parcheggio di quartiere località La Colla	159,34	0	0	159,34

P05_e	Pontano, Via Canzio - Via Pontano	Parcheggio di quartiere località Pontano	396,13	0	0	396,13
P06_e	Castiglione	Parcheggio di quartiere località Castiglione	137,54	0	0	137,54
P07_e	Castiglione	Parcheggio di quartiere località Castiglione	91,07	0	0	91,07
P08_e	Castiglione	Parcheggio di quartiere località Castiglione	294,87	0	0	294,87
P09_e	Castiglione	Parcheggio di quartiere località Castiglione	107,57	0	0	107,57
P10_e	Castiglione, Via Canzio	Parcheggio di quartiere località Castiglione	113,99	0	0	113,99
P11_e	Castiglione, Via Canzio	Parcheggio di quartiere località Castiglione	713,95	0	0	713,95
P12_e	Castiglione, Strada Provinciale	Parcheggio di quartiere località Castiglione	1337,28	0	0	1.337,28
P13_e	Morasca	Parcheggio di quartiere località Morasca	716,08	0	0	716,08
P14_e	Missano, Via Don Vittorio Podestà	Parcheggio di quartiere località Missano	280,12	0	0	280,12
P15_e	Missano, Via Don Vittorio Podestà	Parcheggio di quartiere località Missano (cimitero)	326,66	0	0	326,66
P16_e	Velva, Via N S della Guardia	Parcheggio di quartiere località Velva	312,87	0	0	312,87
P17_e	Velva, Via N S della Guardia	Parcheggio di quartiere località Velva	1331,01	0	0	1.331,01
P18_e	Masso, Via Mazzini	Parcheggio di quartiere località Masso	289,44	0	0	289,44
P19_e	Velva, Via N S della Guardia	Parcheggio di quartiere località Velva	495,25	0	0	495,25
TOT						**7.972,53**

Le dotazioni sono già consistenti, restituiscono la fotografia di una struttura ben articolata e completa di servizi di primo livello importanti per la vivibilità primaria, quali le dotazioni scolastiche, i parcheggi, gli spazi per la cultura e lo sport, le residenze sociali. A queste si aggiunge la volontà espressa dall'Amministrazione di potenziare le isole ecologiche, gli spazi verdi attrezzati, i piccoli parcheggi a supporto della residenzialità e del turismo.

11. Frazioni, unità territoriali omogenee

Lo studio e lo schema del Piano che hanno preceduto la sua formazione compiuta sono state fasi elaborate attraverso il riconoscimento di unità territoriali omogenee a cui ci si è riferiti nell'elaborazione delle scelte e nello sviluppo delle valutazioni. Esse corrispondono ai principali nuclei e/o aggregazioni di elementi edilizi in cui è articolata la struttura insediativa. Tra i valori paesaggistici di Castiglione Chiavarese vi è proprio la forma della struttura insediativa con il caratteristico posizionamento dei nuclei sui crinali secondari e talvolta la forma a fuso che mantengono riconoscibile nella relazione con l'intorno rurale dei terrazzamenti integrati nelle forme del paesaggio a supporto degli oliveti, dei frutteti, degli orti.
Abbiamo pertanto individuato nell'Alta Valle del Petronio: Campegli, Casali, San Pietro di Frascati, Migliaro, Pontano, Castiglione, Conio, Missano, Meretta, Velva, Pezze, Santuario; Nella valle di Acquafredda Masso e Canneto, di cui riferiamo di seguito le principali caratteristiche.

1. CAMPEGLI
Localizzazione territoriale: situato a mezza costa nella parte a occidente del comune, vicino al confine con il Comune di Casarza, a valle di Monte di Sant'Elena.

Caratteristiche principali dell'insediamento
Nucleo di antico impianto morfologicamente insediato su un poggio di mezza costa, esposto verso sud-ovest, in cui il sistema edificato si articola in tre lati disposti attorno ad una centrale vasta area libera, aperta verso il lato di valle. Il sistema presenta l'originario compatto insediamento a nucleo rurale tuttora ben leggibile e conservato ad occupare il lato di ponente, che presenta al centro l'edificio religioso, mentre le due altre ali (a monte e verso levante) risultano di edificazione più recente, con modelli tipici di edificio mono o plurialloggio con corte scoperta in genere accessibile da strada carrabile.
Uso del suolo: Tessuto urbano discontinuo, presenza di aree terrazzate, zone agricole eterogenee, zone boscate.

2. CASALI
Localizzazione territoriale: porzione della mezza costa nella parte a occidente del comune, a valle del rilievo del Monte di Sant'Elena.
Caratteristiche principali dell'insediamento
Nucleo di impianto storico morfologicamente insediato su un poggio pedecollinare, esposto verso sud – sud-ovest, inserito in una tessitura di terrazzamenti ampi e coltivati, caratterizzati da uliveti, vigneti e orti, consolidato più in basso da insediamenti più recenti realizzati lungo la strada statale carrozzabile. L'impianto è ben leggibile, gli edifici a schiera o piccoli blocchi rurali sono stati negli anni recuperati e ammodernati, connessi a strade carrabili e pedonali d'impianto storico. Gli edifici più recenti sono blocchi monofamiliari e bifamigliari, in genere circondati da giardini e aree pertinenziali, accessibili dalla strada principale.
Uso del suolo: Tessuto urbano residenziale discontinuo, presenza nell'intorno di oliveti e di oliveti abbandonati.



3. SAN PIETRO IN FRASCATI

Localizzazione territoriale: insediamento di crinale sulle pendici meridionali del Monte Frascati, a monte della strada delle Cento Croci e inserito nella trama dei sentieri, percorrenze storiche, di collegamento a mezzacosta e di crinale. L'insediamento sorse arroccato a fuso attorno alla Chiesa di San Pietro di origine medievale (sec.XI) in prossimità del castello di Frascati, opera difensiva medievale.

Poco distante da San Pietro di Frascati, in connessione insediativa e paesaggistica, a nord est del nucleo principale si trova la frazione di Casareggio, disposta parallela alle curve di livello, a mezzacosta. In prossimità in posizione dominante sull'insediamento, circondata dai cipressi, ben visibile da valle è l'antica Parrocchia di Sant Antonino Martire, culto diffusosi nel corso del V sec., la cui presenza è già attestata in fonti scritte del XII sec. e posto in testata di itinerari montani.

Nella valle frascarese importanti preesistenze d'interesse archeologico date dalle grotte.

Caratteristiche principali dell'insediamento

Gli edifici e i percorsi che attraversano il nucleo sono stati oggetto di recenti restauri e nel complesso il nucleo, costituito da edifici rurali a schiera e a blocco nelle parti più esterne, mantiene elementi di pregio architettonico e paesaggistico d'insieme. Le aree esterne oggetto di interventi più marcati sono anch'essi, nella maggioranza dei casi, costituiti da edifici mono e bifamiliari, blocchi circondati da giardini e coltivazioni terrazzate, costituiti da elementi in buone condizioni di manutenzione.

Uso del suolo: presenza di aree terrazzate, zone agricole eterogenee, zone boscate, tessuto urbano continuo e oliveti.



4. COLLA MIGLIARO FIUME

Localizzazione territoriale: Migliaro sorge sulle propaggini pedemontane del Monte Tassea, a monte della strada delle Cento Croci. Insediamento sparso connesso con le porzioni di fondovalle – Fiume- e collinare di Colla.

Caratteristiche principali dell'insediamento

Insediamento sparso di matrice rurale riconoscibile nella località di Migliaro, all'intorno episodi edilizi anche recenti di mantenimento dell'insediamento sparso, immerso in area agricola adibita a uliveto, orto, frutteto, vigneto.

Uso del suolo: presenza di aree terrazzate, zone agricole eterogenee, tessuto urbano continuo e tessuto urbano discontinuo.

5. PONTANO

Localizzazione territoriale: Insediamento sparso in prossimità del centro di Castiglione. Interessa parti vallive secondarie e l'area dell'impianto cimiteriale.

Caratteristiche principali dell'insediamento

Insediamento sparso e recente costituito da case mono e bifamigliari a blocco di due piani, circondate da giardino e pertinenze, con rilevanza dei contenimenti e delle sistemazioni del suolo. Piccole porzioni di schiere rurali recuperate in prossimità dell'arrivo al centro di Castiglione.

Uso del suolo: presenza di aree terrazzate e zone agricole eterogenee.

6. CASTIGLIONE

Localizzazione territoriale: Insediamento storico di mezzacosta realizzato in corrispondenza del crinale meridionale principale del Monte Tessea.

Caratteristiche principali dell'insediamento

Insediamento centrale di Castiglione organizzato in due principali aree a sud – ovest e a sud – est del crinale ove sorge la Chiesa di S. Antonio Martire.

L'insediamento storico a sud ovest è caratterizzato dall'andamento parallelo alle curve di livello e a fuso nella parte centrale e dall'integrazione con il disegno rurale di suolo delle componenti esterne e limitrofe al centro (terrazzamenti, percorsi, organizzazione delle piantumazioni arboree, ecc.). D'interesse è il sentiero (Rete Escursionistica Ligure) che da qui parte e di collegamento con il Santuario di Velva e l'AV5T.

Comprende alcune emergenze architettoniche quali l'Oratorio e la Chiesa parrocchiale. Ospita alcuni servizi principali d'interesse collettivo, così come l'espansione più recente a sud est, caratterizzato da un insediamento un po' più diffuso con corpi di fabbrica di maggiori dimensioni.
Uso del suolo: presenza di aree terrazzate, tessuto urbano continuo e discontinuo, oliveti a contorno dei tessuti edilizi.



7. MORASCA
Localizzazione territoriale: Insediamento diffuso di mezzacosta situato lungo la strada carrabile del passo Cento Croci, in corrispondenza del crinale meridionale del Conio.
Caratteristiche principali dell'insediamento
Insediamento diffuso con elementi d'interesse territoriale sia sotto il profilo architettonico e paesaggistico, sia sotto il profilo delle attività. Tra tutte emerge il complesso di Villa Costa Zenoglio, gestito dall'opera diocesana il Villaggio del Ragazzo e attualmente adibito a RSA e Comunità Alloggio per persone con disabilità psico-fisiche.
Nella stessa località sono presenti poi attività turistico ricettive, b&b, alloggi uso turistico e il campeggio privato "Parc naturelle des cinq terres", l'ampio parcheggio pubblico a servizio anche del capolinea bus.
Uso del suolo: presenza di aree terrazzate, tessuto urbano continuo, servizi d'interesse territoriale, oliveti e zone boscate a contorno del tessuto edilizio.



8. CONIO

Localizzazione territoriale: Ampio areale con insediamento diffuso di matrice storica in cui si trovano elementi d'interesse paesaggistico e storico architettonico del Conio, lungo le pendici meridionali del Monte Crosa.

Caratteristiche principali dell'insediamento:

Insediamento sparso con elementi d'interesse paesistico e della fruizione naturalistica ed escursionistica. Presenza di elementi notevoli (Abbazia di Conio, Santuario di N.S. della Misericordia) in un'areale d'interesse paesaggistico, inseriti in un contesto rurale e coltivato (viticoltura e olivicoltura).

Uso del suolo: presenza di aree terrazzate, tessuto urbano continuo, oliveti e zone boscate al contorno.



9. MISSSANO

Localizzazione territoriale: Insediamento di matrice storica di mezzacosta organizzato parallelamente alle curve di livello e a fuso sul crinale.

Caratteristiche principali dell'insediamento

Insediamento storico cresciuto lungo l'itinerario antico tra Sestri e Velva, la cui importanza è attestata dalla presenza benedettina sin dal sec.VIII. La Chiesa di S.Maria Assunta, collegata all'Abbazia di Conio (monaci benedettini di S.Colombano di Bobbio), e il suo sagrato costituiscono l'elemento di spicco su cui è organizzato l'insediamento storico, a tratti compatto, costruito integrato al sistema rurale degli oliveti dei frutteti e dei vigneti che ancora permane a qualificare il paesaggio dell'area.

Dal nucleo si sviluppa il sentiero storico (REL) Missano – San Nicolao.
Uso del suolo: presenza di aree terrazzate, tessuto urbano discontinuo, oliveti e vigneti.



10. MERETA
Localizzazione territoriale: Piccolo insediamento di matrice storica di mezzacosta organizzato parallelamente alle curve di livello, a fuso sul crinale e alcune case lungo la direttrice carrabile (strada provinciale).
Caratteristiche principali dell'insediamento: Piccolo insediamento storico cresciuto lungo l'itinerario antico tra Sestri e Velva, il costruito è integrato al sistema rurale degli oliveti dei frutteti e dei vigneti posti su terrazze, ancora permane a qualificare il paesaggio dell'area.
Uso del suolo: insediamento in tessuto urbano continuo, con presenza di aree terrazzate a oliveti e zone agricole eterogenee

10.1 PEZZE
Localizzazione territoriale: Piccolo insediamento di matrice storica di mezzacosta organizzato con le case lungo la direttrice carrabile (strada provinciale).
Caratteristiche principali dell'insediamento: Case cresciute lungo l'itinerario antico tra Velva e il Santuario, il costruito è integrato al sistema rurale degli oliveti dei frutteti e dei vigneti posti su terrazze, ancora permane a qualificare il paesaggio dell'area, anche se la presenza del bosco è incombente sull'abitato.
Uso del suolo: Tessuto urbano discontinuo, contornato da zone boscate, confinante con zone agricole eterogenee e aree terrazzate, presenza di una zona ex coltivi.

11. VELVA
Localizzazione territoriale: Insediamento storico posizionato in testa di valle, di matrice storica, organizzato a fuso sul crinale.
Caratteristiche principali dell'insediamento
Insediamento storico antichissimo (Veleura, deposito del sale dei Focesi?) cresciuto lungo l'itinerario antico tra Sestri e la Val Taro, lungo gli itinerari commerciali tra la costa e la provincia di Parma. Particolare la struttura articolata del nucleo e il sistema dei passaggi, l'integrazione con il paesaggio, la presenza di numerosi elementi

d’interesse, il collegamento con gli itinerari territoriali tra Sestri e la Val Taro, il raccordo con le vie storiche. Il nucleo stesso è strutturato sull’itinerario che l’attraversa, il percorso REL segnalato, Velva - costa ovest Monte Pietra di Vasca, anch’essa località antichissima abitata da popolazioni celto-liguri, e in collegamento con le percorrenze per San Nicolao, punto d’intersezione con l’antica via Aurelia.

Oggi l’interesse turistico e residenziale turistico per un luogo così connotato e inserito in un contesto ambientale e paesaggistico di pregio costituisce l’elemento di tenuta del nucleo.

Uso del suolo: presenza di aree terrazzate, tessuto urbano continuo, servizi culturali, zone agricole eterogenee, aree sportive ricreative, ex coltivi, oliveti e zone boscate



11.1 SANTUARIO

Localizzazione territoriale: Insediamento monumentale posizionato sul crinale, al Confine con la Provincia della Spezia, tra Castiglione Chiavarese e San Pietro Vara.

Caratteristiche principali dell’insediamento

Insediamento sparso al contorno del complesso monumentale promosso a fine ottocento dal Rettore della parrocchia gentilizia di San Torpete a Genova. Il progetto fu redatto dall'architetto Maurizio Dufour e realizzato nel 1895. Meta di pellegrinaggio in località di villeggiatura.

Uso del suolo: presenza di aree terrazzate, tessuto urbano continuo con zone agricole eterogenee e zone boscate a contorno.



12. BRACCO

Localizzazione territoriale: Strutture turistico ricettive all'aperto, campeggi in prossimità del passo del Bracco.

Caratteristiche principali dell'insediamento

L'area del passo del Bracco al confine comunale è caratterizzata dalla presenza di due campeggi, lungo l'Aurelia.

Uso del suolo: Strutture ricettive, zone boscate e praterie

13. MASSO

Localizzazione territoriale: frazione lungo la strada provinciale, sita a mezzacosta del versante sudovest del Monte Loreto.

Caratteristiche principali dell'insediamento

Nucleo di crinale di origine altomedievale dominato dalla chiesa di San Michele (già citata nel diploma di Carlo Magno del 774) e dal suo sagrato aperto sulla valle. La frazione è situata lungo la strada per il Santuario della Madonna di Loreto, ospita il Polo Archeominerario negli spazi della ex scuola. All'esterno gli spazi del museo interessano anche la visita delle gallerie minerarie, a testimoniare l'attività estrattiva del rame considerata la più antica d'Europa (dal 3500 a.C. all'età moderna). Poco distante dal nucleo si trova l'area archeologica con cunicoli datati 2900 – 2500 aC. Il nucleo nel complesso si presenta in buone condizioni di manutenzione con evidenti azioni di recupero degli edifici. La localizzazione emergente sul paesaggio e la presenza di eccezionali preesistenze archeologiche rendono nel complesso l'area d'indubbio pregio storico archeologico. Il santuario del Monte Loreto, d'impronta ottocentesca, invece è stato edificato su preesistenze rinascimentali. Ancora oggi meta di pellegrinaggi e di partecipazioni sentite alle feste di maggio.

L'area è collegata ai sentieri dalla Rete Escursionistica Ligure, si trova infatti il sentiero Castiglione Chiavarese - costa ovest Monte Pietra di Vasca, passando per il Bracco.

Uso del suolo: presenza di tessuto urbano continuo nel nucleo, servizi culturali, ambiente dove sono presenti fasce terrazzate, oliveti e vigneti, zone boscate.



13.1 CANNETO

Localizzazione territoriale: frazione lungo la strada provinciale per Masso, a mezzacosta del versante sudovest del Monte Loreto.

Caratteristiche principali dell'insediamento

Insediamento diffuso di mezzacosta costituito da edifici monofamigliari e bifamigliari di due piani, circondati da giardini e orti, articolati lungo la strada carrabile.

Uso del suolo: presenza di aree terrazzate trattate a oliveti e zone boscate.

14. CAVA E VALLE ACQUAFREDDA

Localizzazione territoriale: Cava produttiva lungo la strada provinciale per Masso.

Caratteristiche principali dell'insediamento

L'area interessata dall'estesa cava di estrazione lavorazione e commercializzazione del basalto. Si commercializzano sabbie, pietrischetti e pietrisco. Area produttiva di sensibile interazione paesaggistico e ambientale, visivamente mitigata dalla localizzazione in un'area poco visibile dall'intorno, circoscritta dai Monti Loreto, Groppe, Giovannella, Tozzi.

Uso del suolo: Aree estrattive.



Indice

Premessa 2
1. Lineamenti del paesaggio storico/culturale del Comune di Castiglione Chiavarese 3
2. Assetto Geologico e idrogeologico e metodo di lavoro 6
3. Inquadramento socio-economico 8
4. Sistema infrastrutturale 23
5. Emergenze storico culturali e attrattività turistica 24
6. Pianificazione sovraordinata 28
7. Attuazione del Piano vigente 31
8. Progetti pubblici 32
9. Informazione e partecipazione alle scelte di Piano 32
10. Il sistema dei servizi esistenti 34
11. Frazioni, unità territoriali omogenee 37